

XVI SEDUTA**(ANTIMERIDIANA)****MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1984****Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE****I N D I C E**

Commemorazione dell'ex consigliere Giacomo Covacovich	336
Comunicazioni del Presidente	331
Congedo	331
Dimissioni del vicepresidente Giagu	332
Dimissioni da questore del consigliere Becciu ..	332
Dimissioni da segretario del consigliere Mulas ..	332
Elezione di un vicepresidente del Consiglio ...	337
(Votazione segreta)	337
(Risultato della votazione)	337
Elezione di un questore del Consiglio	338
(Votazione segreta)	338
(Risultato della votazione)	338
Elezione di un segretario del Consiglio	338
(Votazione segreta)	338
(Risultato della votazione)	338
Interpellanze (Annunzio)	334
Interrogazioni (Annunzio)	332
Mozioni (Annunzio)	336
Risposta scritta a interrogazione	331
Sull'ordine del giorno:	
SABA	339
MANNONI	339
COGODI, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	339-340
MURRU	339

La seduta è aperta alle ore 10 e 41.

MOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 31 ottobre 1984, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Antonello Soro ha chiesto un giorno di congedo. Poiché non vi sono opposizioni il congedo è concesso.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977 numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 7 agosto, 20 settembre e 3, 12, 19 e 26 ottobre 1984.

Risposta scritta a interrogazione.

PRESIDENTE. E' stata data risposta scritta all'interrogazione Ladu e più sulla esclusione di

Comuni dalla concessione dei tributi dovuti ai sensi della legge numero 52 del 1977.

Dimissioni del vicepresidente Giagu.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Antonio Giagu in data 7 dicembre 1984 ha fatto pervenire la seguente lettera: "Onorevole Presidente, il Gruppo democristiano mi ha eletto presidente. A termini di regolamento essendosi verificate condizioni di incompatibilità con la carica di vicepresidente del Consiglio, le rassegno le mie dimissioni da questo incarico. La prego di porre all'ordine del giorno del prossimo Consiglio l'elezione del nuovo vicepresidente. Con i più vivi ossequi. Antonio Giagu".

Dimissioni da questore del consigliere Becciu.

PRESIDENTE. Comunico altresì che l'onorevole Angelo Becciu, in data 7 dicembre 1984 ha fatto pervenire la seguente lettera: "Onorevole Presidente, in ossequio alle determinazioni assunte dal mio gruppo le presento le mie dimissioni dalla carica di questore. La prego di sottoporre le stesse al Consiglio per i conseguenti adempimenti. La ringrazio e saluto distintamente. Angelo Becciu".

Dimissioni da segretario del consigliere Mulas.

PRESIDENTE. Comunico infine che l'onorevole Franco Mulas in data 7 dicembre 1984 ha fatto pervenire la seguente lettera: "Onorevole Presidente, essendo stato chiamato a svolgere altri incarichi politici all'interno del mio Partito rassegno le mie dimissioni da segretario del Consiglio regionale. La prego pertanto di porre all'ordine del giorno dei prossimi lavori consiliari l'elezione del nuovo segretario. Franco Mulas".

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MERELLA, Segretario:

"Interrogazione Cossu - Casula - Fadda - Mannoni - Mereu - Oggiano - Pili - Rais sulla legge finanziaria. Superamento per i Comuni e le Province della Sardegna dei limiti e dei blocchi imposti dalle precedenti leggi finanziarie in materia di assunzione di personale". (24)

"Interrogazione Atzori Villio - Porcu - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla elezione del Presidente del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura". (25)

"Interrogazione Ladu Leonardo - Dadea - Lai - Moi - Porcu, con richiesta di risposta scritta, sul rapporto di lavoro di 50 infermieri professionali all'Ospedale di Ozieri". (26)

"Interrogazione Canalis - Porcu - Lorelli - Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sullo stato del laboratorio di fisica per il controllo delle radioattività a La Maddalena". (27)

"Interrogazione Ladu Leonardo - Porcu - Ortu, con richiesta di risposta scritta, sulla realizzazione di un impianto per la lavorazione del granito nella provincia di Sassari". (28)

"Interrogazione Fadda Fausto - Mannoni sulla vendita a privati di terreni di proprietà della Società bonifiche sarde (S.B.S.)". (29)

"Interrogazione Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu - Dadea - Lai - Moi, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione di molti Comuni dalla concessione dei contributi dovuti ai sensi della legge regionale n. 52 del 1977". (30)

"Interrogazione Orrù - Cuccu - Ortu Velio - Porcu - Serri, con richiesta di risposta scritta, sulle delibere assunte dall'ERSAT riguardanti l'inquadramento del personale ex C.A.T. Ente Flumendosa". (31)

"Interrogazione Chessa sull'alienazione di terreni da parte della Società bonifiche sarde". (32)

"Interrogazione Chessa sul trasferimento

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

della Tenenza dei carabinieri da Nulvi a Valledoria". (33)

"Interrogazione Moretti - Deiana - Montresori sull'introduzione di un marchio DOC sulle carni isolate". (34)

"Interrogazione Manunza - Onida - Atzori Angelo sui danni arrecati nell'Oristanese alle colture dei vitigni "vernaccia" e "malvasia". (35)

"Interrogazione Serra Pintus - Deiana - Floris - Loretto - Saba sul vile assassinio del prete operaio polacco Padre Popieluszko". (36)

"Interrogazione Lorelli - Porcu - Canalis - Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sull'annuncio di vendita di alcune aree site nel territorio del Comune di Alghero da parte della Società bonifiche sarde". (37)

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità della installazione di un impianto semaforico nel pericoloso incrocio stradale della Sulcitana con la strada per Uta e Villaspeciosa". (38)

"Interrogazione Murru sulla necessità della sistemazione della strada turistica "Cala la Pira" - "Costa Rei" - "Capo Ferrato - nella zona di Villasimius-Muravera". (39)

"Interrogazione Murru sulla mancata realizzazione delle opere pubbliche primarie nella borgata "Tanca Marchese" di Terralba". (40)

"Interrogazione Barranu - Dadea - Moi sulla situazione dell'INTERMARE di Arbatax". (41)

"Interrogazione Porcu - Canalis - Lorelli sul minacciato adeguamento della base di La Maddalena in sede di assistenza logistica anche per sommergibili armati di missili "Cruise". (42)

"Interrogazione Sciolla - Cuccu - Ortu Velio - Ruggeri sulla situazione della ex TOMA-SA di Iglesias". (43)

"Interrogazione Serri - Ortu Velio - Barranu sul trasferimento di presunti mafiosi nel carcere nuorese di Bad'e Carros". (44)

"Interrogazione Canalis - Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata cessione al Comune di Sassari del cinema "Astra" (ex patrimonio "Gioventù italiana)". (45)

"Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla emanazione del decreto presidenziale per l'individuazione dei comuni sedi di centrali elettriche a cui dovranno essere erogati contributi previsti dalla legge 10 gennaio 1983, n. 8, e dalla legge 2 agosto 1975, n. 393". (46)

"Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sul finanziamento dello svincolo sulla strada statale 131 in regione 'Campomela' ". (47)

"Interrogazione Tamponi sull'organico del personale della Stazione sperimentale del sughero di Tempio". (48)

"Interrogazione Deiana - Moretti - Saba - Loretto - Ladu Salvatore - Atzori Angelo - Onida - Montresori - Atzeni sulla soppressione della Tenenza di Nulvi e sulla delimitazione territoriale della nuova Tenenza dei carabinieri di Valledoria ed elevazione di questa a compagnia". (49)

"Interrogazione Deiana - Loretto - Tamponi - Fadda Paolo - Oppi - Montresori - Atzeni sull'opportunità di stipulare una convenzione fra Regione e Istituti professionali per l'agricoltura in materia di trasporto alunni". (50)

"Interrogazione Deiana - Loretto - Moretti - Fadda Paolo - Atzeni sul funzionamento delle classi 3^a e 4^a delle sedi coordinate di Perfugas ed Olbia dell'Istituto professionale per l'agricoltura". (51)

"Interrogazione Deiana - Loretto - Montresori - Atzori Angelo - Soro sull'istituzione di un

corso professionale per tecnici di caseificio presso la sede di Santa Maria La Palma (Alghero) dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Sassari". (52)

"Interrogazione Serri - Orrù - Lai - Moi sull'assegnazione della sede definitiva ai docenti della scuola media". (53)

"Interrogazione Moi - Serri - Dadea - Lai, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di riorganizzazione del sistema dei trasporti verso l'ospedale zonale di Isili nell'ambito della U.S.L. n. 11". (54)

"Interrogazione Serri - Dadea - Ladu Leonardo - Lai - Moi - Ortu Velio, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione delle leggi sugli asili nido". (55)

"Interrogazione Moi - Lorelli - Dadea - Lai - Serri, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione in Sardegna della legge regionale n. 8 del 1979 istitutiva dei consultori". (56)

"Interrogazione Mannoni sul deteriorarsi della situazione all'interno del carcere di Bad'e Carros". (57)

"Interrogazione Serri - Lorelli - Moi - Ortu Velio - Ruggeri sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle agenzie di assicurazioni". (58)

"Interrogazione Serra Pintus sul servizio di guardia medica". (59)

"Interrogazione Fadda Paolo sui licenziamenti effettuati dalle imprese delle ditte appaltatrici della zona industriale di Sarroch". (60)

"Interrogazione Serri - Lai - Moi - Dadea sul servizio di guardia medica". (61)

"Interrogazione Tarquini - Catte - Merella, con richiesta di risposta scritta, sulla sicurezza dei medici del servizio di guardia medica". (62)

"Interrogazione Dadea - Barranu - Moi sul

diffondersi della infezione tubercolosa tra le popolazioni della Ogliastra". (63)

"Interrogazione Ladu Leonardo - Canalis - Lorelli - Porcu sul ritardo nella realizzazione delle opere nel comprensorio irriguo di Chilivani". (64)

"Interrogazione Deiana, con richiesta di risposta scritta, circa il ventilato trasferimento a Sassari di una parte del settore amministrativo dell'Ispettorato forestale autonomo di Tempio Pausania". (65)

"Interrogazione Planetta - Meloni - Morittu - Falchi - Sanna Carlo - Piretta - Aresti, con richiesta di risposta scritta, sulla restrizione della spesa per la sanità". (66)

"Interrogazione Morittu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione del nuovo ponte sul Temo nel comune di Bosa". (67)

"Interrogazione Atzori Villio - Uras - Porcu - Moi sulla necessità di sostenere ed estendere la nuova coltura dello jojoba". (68)

"Interrogazione Serra Pintus sullo sciopero degli studenti della scuola media superiore contro basi NATO con l'avallo di Consiglieri regionali". (69)

"Interrogazione Falchi - Morittu, con richiesta di risposta scritta, sui problemi di funzionalità del Centro traumatologico ospedaliero di Iglesias". (70)

"Interrogazione Mulas - Mura - Soro - Randazzo - Ladu Salvatore - Rojch - Deiana - Becciu - Zurru sulle gravi conseguenze per la produzione lattiera a causa della rapida diffusione dell'agalassia fra il bestiame caprino e ovino della Sardegna". (71)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

MERELLA, *Segretario*:

“Interpellanza Barranu - Cuccu - Orrù sul presunto ruolo dei servizi segreti in Sardegna”. (24)

“Interpellanza Mannoni - Cossu - Rais - Fadda Fausto - Pili - Oggiano - Mereu Salvatorangelo - Casula sull'intervista del Presidente della Giunta regionale a “La Nuova Sardegna”, quotidiano di Sassari”. (25)

“Interpellanza Meloni - Falchi - Planetta sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta regionale al quotidiano ‘La Nuova Sardegna’”. (26)

“Interpellanza Anedda sul divieto della pesca ‘a sciabica’”. (27)

“Interpellanza Chessa - Anedda - Murru sull'utilizzazione del carbone Sulcis”. (28)

“Interpellanza Murru sulla realizzazione degli impianti sportivi di Cagliari, delle sue frazioni e dei maggiori centri della Sardegna”. (29)

“Interpellanza Murru sulla necessità di garantire l'osservanza del divieto di vendita di cozze, arselles e frutti di mare nella Città di Cagliari e nei centri (in specie quelli turistici della Sardegna)”. (30)

“Interpellanza Murru sulla bonifica del canale di “Mammarranca” in territorio di Cagliari”. (31)

“Interpellanza Murru sulla utilizzazione dei campi, palestre e attrezzature sportive della ex G.I.L. e delle scuole pubbliche”. (32)

“Interpellanza Murru sulla disfunzione dei servizi degli enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna e sul mancato funzionamento degli organismi della riforma sanitaria”. (33)

“Interpellanza Murru sulla situazione dei

lavori di bonifica dello Stagno di Santa Gilla di Cagliari”. (34)

“Interpellanza Murru sulle precarie condizioni delle zone agricole del circondario di Villasimius a causa della mancata elettrificazione della zona”. (35)

“Interpellanza Murru sul mancato impianto delle reti di distribuzione elettrica nelle zone agricole della Sardegna con particolare riferimento a quelle del Guspinese”. (36)

“Interpellanza Ladu Salvatore - Oppi - Mulas - Serra - Deiana - Tamponi - Montresori - Atzori Angelo - Fadda - Tidu sul ritardo nell'attuazione della Legge regionale 15 giugno 1984, n. 28, contenente ‘Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione’”. (37)

“Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore - Montresori - Tamponi sulla utilizzazione della bauxite della Nurra nella produzione dell'alluminio prodotto in Sardegna e sulla presenza della Regione nella società per la coltivazione della bauxite”. (38)

“Interpellanza Cuccu - Barranu - Canalis - Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu, sulla necessità dello smantellamento della base USA per sommergibili nucleari di La Maddalena”. (39)

“Interpellanza Anedda - Murru - Chessa sul disegno di legge n. 923 presentato dal Governo e recante ‘Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'amministrazione finanziaria’”. (40)

“Interpellanza Oggiano - Fadda Fausto sull'ampliamento delle strutture della base sottomarina USA di La Maddalena”. (41)

“Interpellanza Carta sui criteri di nomina e sostituzione di componenti della Giunta della Camera di Commercio di Cagliari”. (42)

“Interpellanza Loretto - Floris - Asara - Baghino - Zurru - Saba - Soro - Moretti sulla progettata alienazione di alcuni terreni appartenenti alla Società bonifiche sarde in comune di Alghero”. (43)

“Interpellanza Sciolla - Cuccu - Orrù - Ortu - Moi - Ruggeri sull'annunciato piano triennale SAMIM 1985/1987”. (44)

“Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore sulla mancata attuazione della convenzione stipulata dall'Italimpianti e la Regione”. (45)

“Interpellanza Planetta - Piretta - Aresti - Meloni - Marraccini - Sanna Carlo - Falchi - Morittu sulle iniziative da prendere in merito alla definizione del sardo come ‘idioma’”. (46)

“Interpellanza Falchi - Planetta - Morittu - Sanna Carlo - Piretta - Aresti - Marraccini - Meloni sui problemi dei trasporti”. (47)

“Interpellanza Pubusa sulla base per sottomarini a propulsione nucleare dell'Isola di Santo Stefano (La Maddalena)”. (48)

“Interpellanza Meloni - Piretta - Planetta - Sanna Carlo - Morittu - Marraccini - Falchi - Aresti sulla vendita di alcuni terreni della Società bonifiche sarde in comune di Alghero”. (49)

“Interpellanza Ruggeri - Ortu Velio - Orrù - Atzori Villio - Serri sui rischi di un ulteriore ridimensionamento dell'area della raffinazione in Sardegna derivante dallo smantellamento, per il taglio degli investimenti, degli impianti SARAS di Sarroch”. (50)

“Interpellanza Ladu Salvatore - Deiana - Saba - Oppi - Atzori Angelo - Onida - Soro - Mura sulla trasformazione e commercializzazione della produzione sugheriera in Sardegna”. (51)

“Interpellanza Giagu - Saba - Oppi - Soro - Deiana - Onida - Atzori Angelo - Serra Pintus - Tamponi - Mulas - Manunza su un annunciato documento dei Presidenti delle Regioni a Statu-

to speciale da inoltrare alla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali”. (52)

“Interpellanza Deiana - Saba - Oppi - Atzori Angelo - Onida - Soro - Loretto - Ladu Salvatore sul rinnovo dei Comitati di controllo sugli atti degli enti locali di cui alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62”. (53)

Annunzio di Mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

MERELLA, *Segretario*:

“Mozione Giagu - Rojch - Baghino - Atzeni - Oppi - Floris - Serra Giuseppe - Becciu - Mulas - Saba - Moretti - Deiana - Ladu Salvatore - Onida - Manunza - Loretto - Atzori Angelo - Soro - Fadda Paolo - Montresori - Randazzo sulla necessità di presentare lineamenti e proposte di ristrutturazione del sistema degli Enti regionali e del sistema informativo”. (5)

“Mozione Mannoni - Cossu - Casula - Oggiano - Fadda sull'inquinamento delle acque in Sardegna e sullo stato di attuazione del piano di risanamento delle acque”. (6)

“Mozione Morittu - Piretta - Meloni - Planetta - Marraccini - Aresti - Falchi - Sanna Carlo sull'ampliamento della base USA di La Maddalena”. (7)

Commemorazione dell'onorevole Giacomo Covacivich.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo una lunga malattia è morto a Cagliari, il 1° novembre scorso, l'onorevole Giacomo Covacivich, già consigliere regionale della Sardegna nelle prime quattro legislature.

Esponente di primo piano della D.C. sarda, nato a Carloforte il 1° settembre 1904, impiegato di banca, Giacomo Covacivich, proveniente dalle file dell'Azione Cattolica, entrò presto nella vita politica.

Primo sindaco di Arborea dopo la caduta

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

del fascismo, fu eletto consigliere regionale nel 1949 nelle liste della D.C. in provincia di Cagliari, e riconfermato in tre consultazioni elettorali successive. Grazie alle sue non comuni doti di amministratore attento ai problemi più concreti e più assillanti della Sardegna, portò avanti interessanti iniziative politiche e legislative soprattutto nel settore turistico e attorno al grande tema dei trasporti e dei collegamenti con la penisola.

La partecipazione di Giacomo Covacivich, ai lavori del Consiglio, in Aula e in Commissione, fu assidua e piena di iniziative.

Presidente della Commissione speciale per le miniere (e in questo ruolo diede un notevole contributo alla Commissione parlamentare di indagine sulla condizione operaia), segretario della Commissione bilancio, componente delle Commissioni agricoltura, industria, della Commissione speciale per la modifica dello Statuto, di quella per la vigilanza della biblioteca. Per tanti anni (dal luglio del '55 al giugno del '61) fu attivo e dinamico Questore del Consiglio, relatore di numerosi bilanci regionali, polemico e appassionato negli interventi e nel confronto politico era uno dei consiglieri di spicco dell'Assemblea. Per due anni fu anche Assessore ai trasporti e turismo.

Abbandonata la vita politica, riversò il suo impegno di fervente cattolico nelle organizzazioni di assistenza e beneficenza a favore dei deboli e dei sofferenti in particolare per sostenere i suoi concittadini più indigenti.

Alla famiglia, così dolorosamente colpita, al gruppo e al partito della Democrazia Cristiana rinnovo i sensi del più profondo cordoglio mio personale e di tutta l'Assemblea.

Suspendo in segno di lutto la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 03 viene ripresa alle ore 11 e 16).

Elezione di un vicepresidente del Consiglio.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un vicepresidente del Consiglio,

carica rimasta vacante dopo le dimissioni dell'onorevole Giagu.

Ricordo agli onorevoli consiglieri le disposizioni regolamentari che stabiliscono le modalità di votazione.

Recita l'articolo 6 del Regolamento al quinto e settimo comma: "... Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi al primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti.

A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età".

Si procede ora alla votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	68
votanti	41
astenuti	27
maggioranza	21

Hanno ottenuto voti i consiglieri: Serra Giuseppe 28; Melis Mario 1; Giagu Antonio 1.

Proclamo eletto Vicepresidente del Consiglio regionale l'onorevole Serra Giuseppe.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Becchi - Canalis - Casula - Catte - Chessa - Cossu - Cuccu - Deiana - Fadda Paolo - Floris - Giagu - Ladu - Loretto - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu Orazio - Mereu Salvatorangelo - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Murru - Onida - Onnis - Oppi - Pili - Rais - Randazzo - Rojch - Saba - Serra Giuseppe - Serra Pintus M. Cristina - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: Aresti - Barranu - Cogodi - Falchi - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Lai - Marraccini - Melis - Meloni - Moi - Morit-

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

tu - Muledda - Orrù - Ortu Italo - Ortu Velio - Palmas - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna Carlo - Sanna Emanuele - Sciolla - Serri - Uras).

Elezione di un questore del Consiglio.**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un questore del Consiglio, carica rimasta vacante dopo le dimissioni dell'onorevole Angelo Becciu.

Ricordo agli onorevoli consiglieri le disposizioni regolamentari che stabiliscono le modalità della votazione. Recita l'articolo 6 del Regolamento interno: ... Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto è eletto chi al primo scrutinio ha ottenuto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero dei voti. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età. Ciascun consigliere potrà quindi votare per un solo nome".

Si procede ora alla votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	73
votanti	35
astenuti	28
maggioranza	18
schede bianche	6
schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Mura Giuseppe, 25; Mulas Franco 1, Giagu 1. Viene proclamato eletto l'onorevole Mura Giuseppe.

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Atzori A. - Baghino - Becciu - Catte - Chessa - Deiana - Fadda F. - Fadda P. - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretto - Mannoni - Manun-

za - Merella - Mereu O. - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Oppi - Randazzo - Rojch - Saba - Serra G. - Serra Pintus M. C. - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: Aresti - Atzori V. - Barranu - Canalis - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Falchi - Ladu L. - Lai - Lorelli - Melis - Moi - Morittu - Muledda - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Porcu - Pubusa - Ruggeri - Sanna E. - Sciolla - Serri - Uras).

Elezione di un segretario del Consiglio.**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un segretario del Consiglio, carica rimasta vacante dopo le dimissioni dell'onorevole Franco Mariano Mulas.

Ricordo agli onorevoli consiglieri, le disposizioni regolamentari. L'articolo 6 del Regolamento interno dispone che nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto è eletto chi al primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato ha riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero dei voti. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il consigliere più anziano.

Si procede alla votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

presenti	67
votanti	36
astenuti	31
maggioranza	19
schede bianche	7
schede nulle	7

Hanno ottenuto voti: Zurru 24, Giagu 2, Melis Mario 1, Mulas 1. Viene proclamato eletto l'onorevole Zurru.

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Atzori A. - Baghino - Becciu - Carta - Catta - Chessa - Deiana - Fadda F. - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretto - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O. - Montresori - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Oppi - Randazzo - Rojch - Saba - Serra G. - Serra Pintus M. C. - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: Aresti - Atzori V. - Barranu - Canalis - Cocco - Cogodi - Cuccu - Fadda F. - Falchi - Ladu G. - Ladu L. - Lai - Marraccini - Meloni - Moi - Morittu - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna C. - Sanna E. - Sciolla - Serri - Uras).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Intendo proporre una inversione dei punti all'ordine del giorno passando a discutere le mozioni iscritte all'ordine del giorno relative alla bauxite della Nurra e ai problemi della produzione dell'alluminio in Sardegna. Si tratta delle mozioni numeri 1, 2 e 3.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni da parte del Consiglio la proposta dell'onorevole Saba è accolta.

Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, per sollecitare la Giunta e sapere quando intende discutere l'interpellanza da me presentata circa la situazione dell'Intermare di Arbatax e dei suoi collegamenti col problema generale della costruzione delle piattaforme *off-shore* (di cui tratta anche il giornale di oggi) e che hanno formato oggetto di iniziativa sindacale. La questione riveste particolare importanza; l'interpellanza è stata presentata oltre un mese e mezzo fa.

Vorrei sapere se la Giunta intende rispondere in breve tempo a questa interpellanza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è in condizioni di dare risposta a questa interpellanza, nel quadro della programmazione dei lavori che il Consiglio si vorrà dare, in questa tornata. Avvenuta l'inversione dei punti dell'ordine dei lavori del Consiglio, alla fine della tornata attuale, la Giunta potrà dare risposta a quelle, tra le interpellanze presentate, che i presidenti di gruppo hanno indicato, chiedendo che avessero risposta nella previsione dei lavori del Consiglio.

L'onorevole Mannoni sa che sul tema si è svolto proprio ieri un incontro tra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali; che è previsto un ulteriore incontro con i consigli di fabbrica e i sindacati per lunedì prossimo in merito a questo argomento; quindi la Giunta, che segue con puntualità e attenzione la vicenda, potrà rendere questa risposta nell'ambito delle previsioni già effettuate, cioè a fine tornata, cioè domani sera o venerdì mattina.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, i colleghi mi hanno suggerito di sollecitare la Presidenza affinché si proceda allo svolgimento di due interpellanze che io ho presentato e che ritengo molto urgenti. Erano già state presentate nella scorsa legislatura e sono state ripresentate in questa. Una attiene al fatto, ormai scandalosissimo, relativo alla situazione dei lavori nello stagno di Santa Gilla, all'abusivismo e alle sue conseguenze, ciò che si scontra con le ordinanze di natura sanitaria; la seconda interpellanza attiene alla regionalizzazione dell'Arst, sulla quale credo ci sia anche un atto di iniziativa, una proposta di legge presentata da consiglieri di altri gruppi.

Ritengo che questi due problemi rivestano una certa importanza: il primo, vuoi per un fatto di spendita — magari non molto coordinata, non molto regolata e ancor meno controllata —, e vuoi per un fatto di ordine sanitario; il secondo, per l'esigenza di porre ordine in una categoria, ma soprattutto per una grossa azienda quale quella dell'Arst che attinge dalla Regione senza sottostare a quei controlli che sarebbero necessari.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta può anche dichiarare di essere disposta a rendere tutte le risposte a tutte le interpellanze. Il fatto è che in sede di organizzazione dei lavori del

Consiglio i presidenti di gruppo avanzano, a nome dei gruppi, richiesta di risposte prioritarie alle interpellanze che intendono inserire di volta in volta nell'ordine dei lavori del Consiglio. Se i singoli consiglieri in aula intendono invece sollecitare per proprio conto le risposte, nell'ambito dell'organizzazione dei lavori del Consiglio può dedicarsi una apposita seduta del Consiglio nella quale si può dare risposta a tutte le interpellanze presentate.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno questo pomeriggio alle ore 17. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Solinas

Risposta scritta a interrogazione.

Risposta scritta dell'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale alla interrogazione n. 30 del 31/10/1984 Ladu L. e più sulla esclusione di Comuni dalla concessione dei contributi dovuti ai sensi della legge regionale n. 52 del 1977.

In risposta alla interrogazione di cui all'oggetto si precisa quanto segue:

— La concessione dei contributi ai sensi della Legge 52/75, non può prescindere dal rispetto delle procedure indicate nel regolamento di esecuzione n. 117/77 e in particolare dai criteri e modalità di erogazione dei contributi.

— Considerata la particolare rilevanza sociale degli interventi per i quali si richiede il contributo e per il fatto che lo stesso si riferisce ad attività già in atto, tutti i Comuni indistintamente, sono stati messi nella condizione di dotarsi degli strumenti necessari alla realizzazione

dei servizi e alla concessione dei contributi.

Infatti i Comuni sono stati contattati in diversi momenti e in diversi modi, allo scopo di fornire loro consulenza tecnica, strumenti sulla prassi più idonea per accedere al contributo e avere quindi uguale opportunità di beneficiarne.

Nonostante ciò alcuni Comuni non hanno risposto alle sollecitazioni, né hanno provveduto a fornire la documentazione richiesta dall'Ufficio competente secondo le procedure e nel rispetto delle norme indicate nel regolamento di esecuzione della Legge n. 52/75.

Il Comitato Regionale di cui all'art. 12 del D.P.G.R. n. 117 del 10/8/1977 nella riunione del 18 Settembre scorso, ha proposto, fra le altre cose, di non considerare le domande dei Comuni sprovviste della documentazione prevista dal D.P.G.R. e di escludere dal beneficio del contributo relativo all'anno 1984, quei Comuni che non hanno provveduto alla rendicontazione dell'attività svolta negli anni precedenti (artt. 13 e 16 del D.P.G.R. 117/77) o alla restituzione dei contributi erogati e non spesi.

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

*Interpellanza Barranu - Cuccu - Orrù
sul presunto ruolo dei servizi segreti in
Sardegna.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale perché il Consiglio regionale sia messo in grado di conoscere le sue valutazioni in merito al significato da attribuire alle dichiarazioni di recente rilasciate dall'On. Mario Melis ad un quotidiano locale circa il ruolo che potrebbe essere stato svolto dai servizi segreti nel cosiddetto complotto separatista sul quale è in corso un'inchiesta della Magistratura. (24)

*Interpellanza Mannoni - Cossu - Rais -
Fadda Fausto - Pili - Oggiano - Mereu Salva-
torangelo - Casula sull'intervista del Presidente
della Giunta regionale a "La Nuova Sardegna",
quotidiano di Sassari.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale in merito alle dichiarazioni che avrebbe reso al quotidiano "La Nuova Sardegna" nel corso di un'intervista pubblicata il 7 ottobre 1984; in particolare si chiede di avere chiarimenti su affermazioni contenute in detta intervista circa:

a) l'asserita esistenza di trame organizzate dai servizi segreti italiani e dal governo libico onde "destabilizzare" la vita democratica della Sardegna;

b) la certezza della responsabilità di "qualche centro propulsore della vita dello Stato" nel promuovere iniziative contro il P.S.d'Az.;

c) le affermazioni secondo le quali il P.S.d'Az. sarebbe un partito di liberazione nazionale;

d) il significato della frase "Se Spadolini e gli americani vogliono il nostro territorio...".

Tali chiarimenti si ritiene di dover sollecitare per diradare malintesi o allarmismi, per-

ché non siano alimentati atteggiamenti antistatali, perché comunque il Consiglio regionale e le forze politiche possano fruire di una informazione diretta su ipotesi inquietanti. (25)

*Interpellanza Meloni - Falchi - Planetta
sulle dichiarazioni rese dal Presidente della
Giunta regionale al quotidiano "La Nuova
Sardegna".*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere il senso e l'obiettivo delle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta al quotidiano "La Nuova Sardegna" circa l'esistenza di presunte trame organizzate da corpi estranei allo Stato per destabilizzare la vita democratica della regione; chiedono altresì di conoscere se dei fatti esposti nella suindicata intervista abbia tempestivamente informato gli organi dello Stato. (26)

*Interpellanza Anedda sul divieto della pe-
sca "a sciabica".*

Il sottoscritto rileva che il sistema della pesca "a sciabica" non lascia scampo ai branchi di pesce: saraghi, orate, dentici, paraggi, mormore, spigole, prevalentemente abitudinari, trascorrono lunghi periodi in prossimità di secche e fondali di tufo, divenendo in tal modo facile preda degli equipaggi che da aprile ad ottobre battono i nostri mari.

Il numero degli equipaggi ed il perfezionamento del sistema consentono la pesca di enormi quantità di pesce. Al fortissimo depauperamento dei mari (minacciati anche dall'inquinamento sempre crescente) è da aggiungere inoltre il danno per i pescatori a reti di posta.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

— quali immediati provvedimenti intenda assumere per imporre i doverosi controlli e per impedire che continui la sopraccitata illegittima attività;

— se sia a conoscenza che, nonostante l'espresso, inequivocabile divieto legislativo, nella acque della Sardegna viene praticata con larga tolleranza, anche per equivoci interventi del Ministero e per carenza di una precisa presa di posizione del competente Assessorato regionale, la pesca "a sciabica", che sta determinando il completo depauperamento dei mari intorno alla Sardegna. (27)

Interpellanza Chessa - Anedda - Murru sull'utilizzazione del carbone Sulcis.

I sottoscritti, premesso che nel 1982 la CEE aveva stanziato 6 miliardi e 200 milioni di lire per fare esperimenti sulla gassificazione del carbone Sulcis; constatato che il Ministro competente ha da tempo preso formale impegno di presentare un disegno di legge finalizzato al rilancio del carbone Sulcis, chiedono di interpellare l'Assessore dell'industria per conoscere:

1) quali iniziative ha preso o intenda prendere la Giunta per sollecitare il Ministro a presentare il promesso disegno di legge;

2) se è vero che della somma stanziata dalla CEE si è impossessata l'AGIP-Carbone, che non avrebbe ancora iniziato nessun esperimento di gassificazione;

3) per sapere infine perché nessun rappresentante della Regione fa parte della commissione istituita per lo sfruttamento del carbone Sulcis. (28)

Interpellanza Murru sulla realizzazione degli impianti sportivi di Cagliari, delle sue frazioni e dei maggiori centri della Sardegna.

Il sottoscritto, riscontrato che nel capoluogo della Sardegna dopo la demolizione di alcuni campi di gioco (vedi Monte Mixi, ex stadio Amsicora, campo della vetreria di Pirri, ecc.) si dispone sempre meno delle attrezzature sportive pubbliche delle quali, a basso nolo, potevano fruire le società inquadrare nel CONI

ed altre non svolgenti attività a scopo di lucro; rilevato che la situazione di Cagliari si riscontra anche nei centri dell'Isola come quelli di Iglesias, San Gavino, Tempio Lanusei, Sassari, Carbonia, ecc.;

preoccupato del fatto che in concomitanza della ripresa dei campionati calcistici e dello sport in genere a livello popolare la mancanza di campi pregiudica l'attività sportiva;

ritenendo che in diverse zone periferiche di Cagliari ed in particolare nello stesso rione di Monte Mixi, in Genneruxi, nella zona di "Bingia Matta", ecc. vi siano disponibilità di aree comunali per la costruzione di impianti sportivi;

ritenendo, altresì, che i progettati — dal 1972 — nuovi complessi sportivi nella zona di Monserrato (ex aeroporto) debbano essere realizzati a breve scadenza,

chiede di interpellare l'Assessore dello sport per conoscere:

1) se non ritenga opportuno esperire tutte le iniziative, anche quelle di collaborazione col Comune di Cagliari e degli altri centri della Sardegna, per accertare l'esistenza di aree per la immediata costruzione di campi da gioco;

2) se ai fini di una sempre più proficua collaborazione non ritenga opportuno adottare quelle misure incentivanti e contributive atte a consentire il soddisfacimento delle attese del mondo dello sport della Sardegna. (29)

Interpellanza Murru sulla necessità di garantire l'osservanza del divieto di vendita di cozze, arselles e frutti di mare nella Città di Cagliari e nei centri (in specie quelli turistici) della Sardegna.

Il sottoscritto, constatato che nella Città di Cagliari e nei più disparati centri (in specie nei luoghi di soggiorno turistico e balneare) della Sardegna si persiste nella vendita incontrollata delle cozze, arselles e frutti di mare e che ciò avviene nonostante l'ordinanza comunale e dei diversi ufficiali sanitari che ne impongono il divieto;

convinto della necessità di garantire il divieto

in parola anche in considerazione della recrudescenza di malattie come il tifo, l'epatite virale e la salmonellosi che nelle cozze ed arselle trovano i principali vettori;

ribadita altresì l'esigenza di dare una urgente e definitiva soluzione al problema di centinaia di arsellai e piccoli pescatori lagunari che dalla vendita abusiva di frutti di mare traggono l'unico mezzo di sostentamento,

chiede di interpellare l'Assessore alla sanità per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per garantire l'osservanza del divieto in parola e delle norme che regolano la vendita di tali prodotti. (30)

Interpellanza Murru sulla bonifica del canale di "Mammarranca" in territorio di Cagliari.

Il sottoscritto, rilevato che i lavori di bonifica del maleodorante ed insalubre canale di "Mammarranca" del capoluogo della Sardegna, dopo le decennali inadempienze igienico-sanitarie e dopo le reiterate sollecitazioni del sottoscritto interprete delle esigenze degli abitanti della zona, si effettuano a rilento senza avvertire traccia della loro ultimazione;

constatato che il canale in argomento, colmo e intasato com'è, rappresenta un pericoloso focolaio di epidemie, di malattie infettive e che pertanto l'opera di risanamento delle acque inquinate e del definitivo assestamento del tratto percorso dal canale non è trasferibile nel tempo,

chiede di interpellare gli Assessori dei lavori pubblici ed alla sanità per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono adottare al fine di risolvere l'ormai trentennale problema. (31)

Interpellanza Murru sulla utilizzazione dei campi, palestre e attrezzature sportive della ex G.I.L. e delle scuole pubbliche.

Il sottoscritto, constatato che la disponibilità delle attuali attrezzature normalmente adibite alla pratica dello sport in Sardegna non soddisfano neppure il 15 per cento delle esi-

genze delle varie discipline sportive;

riscontrato che, nei giorni di maggior attività sportiva (quelli festivi e mezzo festivi) le palestre ed i campi da gioco delle scuole pubbliche sono disponibili e che, pertanto, in virtù delle attuali disposizioni ministeriali (vedi n. 11 prot. n. 2081/8 del 14 gennaio 1969) dietro richiesta e pretesa garanzia delle parti interessate (società sportive e amministrazioni scolastiche) tali attrezzature possono essere utilizzate per lo svolgimento delle discipline sportive cui sono adibite;

tenuto conto inoltre che anche il patrimonio sportivo della ex G.I.L. — comprendente un notevole numero di campi da gioco, palestre e attrezzature varie — è stato affidato alle Regioni da recenti leggi dello Stato, chiede di interpellare l'Assessore dello sport per sapere se non ritenga opportuno provvedere:

1) ad effettuare un censimento o inventario delle attrezzature dei campi da gioco, delle palestre, di tutto ciò che costituisce patrimonio sportivo della ex G.I.L. nei centri della Sardegna e, conseguentemente, predisporre l'utilizzo da parte delle società sportive operanti nell'Isola;

2) ad emanare istruzioni ai provveditorati agli studi ed alle scuole pubbliche affinché, secondo le modalità previste in materia concedano le attrezzature sportive in argomento a chi legittimamente ne fa richiesta;

3) a rendere pubbliche le eventuali iniziative che verranno assunte nella direzione indicata dall'interpellante. (32)

Interpellanza Murru sulla disfunzione dei servizi degli enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna e sul mancato funzionamento degli organismi della riforma sanitaria.

Il sottoscritto, rilevato ancora ed in modo peggiore che negli enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna la situazione organizzativa e funzionale degli uffici in rapporto alle prestazioni richieste dai lavoratori interessati va sempre più aggravandosi rendendo sempre più esasperante la loro legittima attesa;

ritenuto che le cause della situazione in parola persistono nel disordine esistente nella organizzazione dei servizi interni e di collegamento fra gli enti stessi, tra questi ed i vari organismi collaterali e nei disagi derivanti dalle varie inadempienze;

constatato che a risentire di tali disfunzioni sono non solo i lavoratori interessati all'assistenza ma anche le aziende le quali, in conseguenza dei ritardi, vanno incontro a disagi di ogni genere: non ultimi quelli generati dalle crisi finanziarie provocando perdite, debiti e dissesti;

constatato infine il mancato funzionamento degli organi della tanto pomposamente reclamizzata e legiferata "Riforma sanitaria" (legge 833 del dicembre 1978) che provoca esasperazioni tra tutti i cittadini, chiede di interpellare gli Assessori del lavoro e alla sanità per conoscere:

— se siano a conoscenza delle carenze degli enti sopraccitati, ed, in caso affermativo,

— se non ritengano altresì opportuno intervenire con sollecitudine al fine di risolvere in tempi brevi e concretamente i gravi problemi di interesse generale e particolare per i lavoratori a reddito fisso. (33)

Interpellanza Murru sulla situazione dei lavori di bonifica dello Stagno di Santa Gilla di Cagliari.

Il sottoscritto, premesso che la decennale situazione dell'inquinamento dello Stagno di Santa Gilla, nonostante le inchieste, gli accertamenti a ripetizione, non accenna a definirsi anche per quanto attiene alla bonifica e quindi alla destinazione del patrimonio ittico;

premessi, inoltre, che nonostante la spesa di alcuni miliardi per l'opera di risanamento e la perdita di altri miliardi dovuti all'azione dell'inquinamento stesso, recentemente sono stati stanziati fior di miliardi per la "esecuzione di lavori urgenti";

tenuto conto che la spendita di sì forti somme, l'impiego di centinaia di lavoratori (pescatori dello Stagno ed altri di altre categorie impegnati

per conto dell'Università, della Regione e del Comune di Cagliari), non giustifica la lungaggine dei lavori in parola,

chiede di interpellare gli Assessori dell'ecologia e dei lavori pubblici per conoscere:

1) in base a quale progetto sta sviluppandosi il "piano tecnico-finanziario" dei lavori di bonifica dello Stagno;

2) se l'attuazione di tale progetto doveva comportare un sì lungo periodo di tempo per la bonifica dello Stagno;

3) se è giustificato un sì largo impiego di mano d'opera per i lavori sinora eseguiti;

4) quale azione di vigilanza e di controllo è stata effettuata nello Stagno per:

a) i lavori eseguiti da parte delle imprese ed organi che vi operano;

b) le prestazioni effettuate dalle maestranze impegnate nei lavori di bonifica;

c) evitare la pesca e la vendita abusiva dei prodotti dello Stagno inquinati.

5) quali i tempi — giustificabili sotto ogni aspetto — necessari per la ultimazione dei lavori e quale è l'ulteriore ammontare delle spese previste a tal fine. (34)

Interpellanza Murru sulle precarie condizioni delle zone agricole del circondario di Villasimius a causa della mancata elettrificazione della zona.

Il sottoscritto, rilevato che nonostante le continue istanze rivolte sin dagli anni 1978 e 1979 al sindaco locale, agli Enti competenti, tra i quali l'ENEL, la elettrificazione della zona circondariale — situata tra Villasimius ed il monte Mini-Minni — del Comune, non è stata effettuata;

constatato che a causa della mancanza di energia elettrica le condizioni economico-sociali degli abitanti sono in continuo degrado sia per l'aspetto civile che per quello economico-sociale in quanto la potenzialità agro-pastorale dei fertillissimi terreni è ridottissima proprio a causa della mancata industrializzazione e modernizzazione dell'agricoltura rendendola in tal modo incompetitiva per la mancata irrigazione;

considerato che la fornitura dell'energia elettrica è stata effettuata con sollecitudine per gli impianti e le abitazioni residenziali turistiche nelle più remote campagne e spiagge marine di Villasimius per cui il trasporto anche nella zona sopraccitata è solo questione di volontà amministrativa e politica;

tenuto conto che il turismo non può essere considerato fonte di economia se non per una limitatissima parte della popolazione e per un limitatissimo periodo dell'anno, chiede di interpellare gli Assessori dell'agricoltura e dell'industria per conoscere se non ritengano urgente un loro incisivo e positivo intervento presso l'E.N.E.L. al fine di appagare le giuste richieste della popolazione interessata. (35)

Interpellanza Murru sul mancato impianto delle reti di distribuzione elettrica nelle zone agricole della Sardegna con particolare riferimento a quelle del Guspinese.

Il sottoscritto, riscontrato che in molte zone della Sardegna, nonostante le relative omologazioni dei progetti per la elettrificazione dell'entroterra dove operano le aziende agricole e zootecniche e dove abitano gli operatori (lavoratori e produttori) delle campagne, da anni, ed in alcuni casi da quinquenni e da decenni, nulla è stato fatto per appagare le improcrastinabili esigenze degli interessati; considerato che nonostante le istanze e i solleciti all'ENEL ed ai competenti organismi per l'elettrificazione rurale della Sardegna tali zone permangono nell'inspiegabile abbandono senza peraltro fornire assicurazioni e spiegazioni attendibili per le loro legittime richieste; tenuto conto infine che il permanere di tale condizione è indice di un continuo esasperante degrado, anche sotto l'aspetto civile, per gli abitanti e per l'economia della Sardegna che in tal modo mai potrà diventare competitiva nel mondo agricolo nazionale ed europeo; rilevato che particolari lamentele in queste settimane emergono dalle aziende di Villasimius ed in special modo da quelle di Guspini della regione di S. Gregorio, Terra Furca, Sedda

Molinus, S. Perno, Piscinas Rundinis, Bardia S'Imbriga, ecc. nelle quali, benché situate nelle immediate adiacenze del centro abitato, manca qualsiasi allaccio elettrico, chiede di interpellare gli Assessori dell'agricoltura e dell'industria per conoscere:

1) quali iniziative intendono assumere per sollecitare gli organi competenti, ed in primis la Commissione regionale per l'elettrificazione rurale per la Sardegna e l'E.N.E.L., ad appagare le giustissime richieste degli interessati;

2) in che modo politicamente ed economicamente la Regione intende giustificare i danni derivanti alle economie agricole e zootecniche coinvolte nelle sopraccitate situazioni;

3) se ritengono civile, ancora nel 1984, lo stato di arretratezza a cui devono sottostare gli abitanti delle zone in argomento. (36)

Interpellanza Ladu Salvatore - Oppi - Mulas - Serra - Deiana - Tamponi - Montresori - Atzori Angelo - Fadda - Tidu sul ritardo nell'attuazione della legge regionale 15 giugno 1984, n. 28, contenente "Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione".

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, quale coordinatore dell'attività degli Assessori cui è demandata l'attuazione della legge regionale n. 28 del 15 giugno 1984, per sapere quali motivi abbiano fin qui impedito di attuare la legge e di emanare le normative di attuazione.

In particolare si desidera conoscere perché non sia stato predisposto il piano straordinario di cantieri scuola e di lavoro previsto dall'articolo 13.

I sottoscritti interpellano inoltre il Presidente della Giunta sugli intendimenti e la disponibilità dell'Esecutivo regionale ad apportare al provvedimento legislativo citato, che appare limitativo e proceduralmente farraginoso, le necessarie urgenti modificazioni. Infatti tutto il settore dei cantieri di lavoro non può essere limitato ad alcuni interventi in alcuni determinati territori, ma esteso a tutta la gamma di iniziative di cui gli enti locali possono farsi

suggeritori.

Pare anche che i cantieri scuola possano essere utilizzati per l'informazione della popolazione, per la ricerca storica ed economica, e cioè come cantieri di lavoro culturale, indirizzati a riparo della disoccupazione intellettuale.

Infine, si appalesa limitativo riservare al solo settore dell'artigianato gli interventi previsti per l'apprendistato, mentre urge una politica di professionalizzazione dei quadri operai e intermedi. (37)

Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore - Montresori - Tamponi sulla utilizzazione della bauxite della Nurra nella produzione dell'alluminio prodotto in Sardegna e sulla presenza della Regione nella società per la coltivazione della bauxite.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per conoscere quali iniziative abbiano assunto in ordine alla utilizzazione della bauxite della Nurra che a seguito degli studi condotti dalle società SOMIT e PROGEMISA — risultati estremamente lusinghieri sia per la qualità dei giacimenti sia per la quantità estraibile — potrebbe essere utilizzata negli stabilimenti dell'Euroallumina di Portovesme a condizione grandemente vantaggiosa. Infatti l'estrazione della bauxite nelle zone della Nurra, per l'alta percentuale di allumina contenuta, verrebbe a costare circa la metà per tonnellata di quella attualmente acquistata all'estero.

Gli interpellanti, perciò, chiedono per i riflessi che può avere l'utilizzo razionale ed a livello industriale della bauxite sarda, se siano state assunte idonee iniziative affinché nella costituenda società venga assicurata una piena salvaguardia degli interessi della Regione. A questo obiettivo si dovrebbe aggiungere quello della massima valorizzazione delle risorse nella coltivazione delle bauxiti con la effettiva garanzia per la Regione dell'esercizio di un effettivo ruolo di impulso e controllo ai fini dello sviluppo del comparto che si pone come condizione del rilancio della produzione dell'alluminio.

Gli interpellanti, inoltre, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore dell'industria se abbiano predisposto e deciso di adottare tutte quelle misure che si rendono necessarie per assicurare una adeguata presenza della Regione nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale della predetta costituenda società ai fini di svolgere un ruolo determinante nelle decisioni di maggiore importanza, ricorrendo se necessario a patti para-sociali e a clausole di Statuto. In tale prospettiva sarebbe necessario assicurare anche la presenza del Gruppo EFIM, rimanendo ferma la responsabilità gestionale dell'attività di ricerca ed estrattiva da parte della PROGEMISA.

Per ultimo, gli interpellanti chiedono di sapere se siano state assunte decisioni per assicurare la prosecuzione dell'attività di ricerca fino alla costituzione della società per l'estrazione delle bauxiti della Nurra. (38)

Interpellanza Cuccu - Barranu - Canalis - Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu sulla necessità dello smantellamento della base USA per sommergibili nucleari di La Maddalena.

I sottoscritti, premesso che, senza neppure interpellare il Parlamento italiano e nonostante le proteste popolari, il Governo italiano concesse nel 1972 al Governo degli Stati Uniti d'America di installare nell'arcipelago di La Maddalena una base per sommergibili nucleari; considerato che la presenza della base ha creato, nel tempo, disagi sempre maggiori fra le popolazioni residenti e che è venuta evidenziandosi chiaramente la pericolosità della installazione e che, in particolare:

1) non essendo stata completata la rete di monitoraggio per il controllo costante della radioattività esistono gravi potenziali pericoli di contaminazione;

2) che, a tutt'oggi, non è stato reso noto dal Governo un piano di emergenza e di evacuazione in caso di incidente nucleare;

3) che la presenza assorbente della base ha creato difficoltà nei trasporti, nell'approvvigionamento idrico e nel reperimento di alloggi

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

e perfino nella piena estrinsecazione delle libertà individuali dei cittadini;

rilevato che sempre più insistentemente trapezano voci circa la dislocazione nell'arcipelago di una nuova nave appoggio e persino di missili a testata nucleare "Cruise", che sembrerebbero comunque preludere a un potenziamento ulteriore delle installazioni militari, tale da far diventare tutta la Sardegna un potenziale bersaglio nucleare;

constatato che vivissimo è l'allarme delle popolazioni interessate e che il Consiglio comunale di La Maddalena si è fatto unanimemente interprete di tale sentimento con la richiesta per l'allontanamento della base, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale per accertare rapidamente le circostanze denunciate dal Consiglio comunale di La Maddalena;

2) se non ritenga di doversi opporre fermamente a ulteriori installazioni militari USA nell'arcipelago di La Maddalena;

3) se non ritenga di dover inoltrare al Governo, attivando tutte le iniziative necessarie, la richiesta urgente della rescissione degli accordi con il Governo degli Stati Uniti d'America e del conseguente immediato smantellamento della base stessa. (39)

Interpellanza Anedda - Murru - Chessa sul disegno di legge n. 923 presentato dal Governo e recante "Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'amministrazione finanziaria".

I sottoscritti, considerato:

— che l'economia della Sardegna è in grande misura fondata sugli artigiani, sui lavoratori autonomi, sulle piccole imprese commerciali ed industriali;

— che il disegno di legge n. 923 presentato a nome del Governo dal Ministro delle finanze on. Visentini è iniquo perché determina disparità di trattamenti fiscali ed è ingiustamente

punitivo nei confronti degli artigiani, dei lavoratori autonomi e dei piccoli imprenditori;

— che è inaccettabile un regime forfettario che non tiene conto dei costi e degli effettivi ricavi ed è assolutamente illegittima la previsione d'accertamenti fiscali presuntivi (articolo 11) affidata alla discrezionalità degli uffici finanziari;

— che dal provvedimento, se entrasse in vigore, verrebbe inferto un duro colpo alle categorie sopraindicate e, quindi, alla Sardegna, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere se, interpretando il giudizio negativo espresso dalle categorie interessate, intenda esprimere al Governo le valutazioni negative sul provvedimento auspicando, in sede d'esame parlamentare, le opportune necessarie modifiche. (40)

Interpellanza Oggiano - Fadda Fausto sull'ampliamento delle strutture della base sottomarini USA di La Maddalena.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se abbia accertato o intenda accertare la fondatezza delle insistenti voci circa l'ampliamento delle strutture operative della base sottomarini USA di La Maddalena;

ove la circostanza risulti verificata, se non ritenga che il conseguente incremento di popolazione nel comune di La Maddalena, valutabile in alcune migliaia di nuove unità, risulti affatto incompatibile:

a) con le strutture civili dell'unico centro, già insufficienti alle attuali esigenze;

b) con l'attuale stato dei servizi di trasporto via mare;

c) con l'ormai cronica carenza di alloggi, evidenziata dalle azioni di sfratto che si susseguono a ritmo vertiginoso e dall'utilizzo, per far fronte ad ordinarie esigenze abitative, di interi alberghi, così sottratti all'utilizzo turistico;

d) con la giusta aspirazione dei residenti a condurre una esistenza non perturbata, qual è in conseguenza dell'eccessivo inurbamento, da una dinamica vertiginosa del mercato dei beni di

più largo consumo ed uso, per non dire della introduzione massiccia dell'uso, prima sconosciuto, di sostanze stupefacenti;

se non reputi che già allo stato attuale delle cose, pure a non tener conto degli ampliamenti in corso, la situazione di complessivo malessere della comunità maddalenina abbia raggiunto livelli affatto invalicabili e tali in ogni caso da richiedere nell'immediato interventi pubblici volti a:

1) eliminare le carenze del trasporto da e per la Sardegna;

2) eliminare la carenza di alloggi attraverso un piano straordinario di interventi dello IACP;

3) potenziare adeguatamente i servizi di tutela dell'ordine pubblico;

4) garantire la totale realizzazione delle strutture di rilevamento della radioattività e l'approntamento e conoscenza di un piano di emergenza a salvaguardia della intera popolazione;

nell'immediato futuro, esperita beninteso ogni idonea, possibile azione volta ad evitare che i paventati potenziamenti si concretizzino:

— realizzare o far realizzare, quale che sia l'amministrazione tenuta, alloggi in misura sufficiente alle esigenze anche future dei militari addetti alla base e loro familiari, anche in villaggi da ubicarsi nei comuni limitrofi;

— pervenire ad una ridefinizione della estensione delle servitù militari, che oggi assoggettano più di un terzo del territorio dell'intero comune, già esiguo, per rendere le parti liberate nella fruizione delle popolazioni residenti. (41)

Interpellanza Carta sui criteri di nomina e sostituzione di componenti della Giunta della Camera di commercio di Cagliari.

Il sottoscritto, premesso che la legislazione vigente non prevede la durata della carica di componente della Giunta della Camera di commercio;

sottolineato che le varie associazioni di categoria non sono titolari di alcun potere di revoca dei componenti della Giunta camerale in carica

in quanto il nominato rappresenta la totalità delle stesse,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria perché rendano edotto il Consiglio:

a) sul come si è manifestato il concerto tra l'Assessore dell'industria e il Prefetto della Provincia di Cagliari sulla nomina a sostituzione di componenti della Giunta della Camera di commercio di Cagliari;

b) sui motivi in base ai quali l'Assessore abbia ritenuto di procedere, quale primo "atto qualificante" dell'attività della nuova Giunta regionale e del suo Assessorato, alla sostituzione di componenti della Giunta camerale, che l'Assessore precedente aveva ritenuto di rinviare per motivi politici;

c) se abbiano qualcosa da osservare sulla posizione da un lato notarile e dall'altro prevaticante assunta dal Prefetto di Cagliari;

d) perché si è proceduto alla sostituzione di componenti della Giunta camerale in carica da pochi anni, riconfermando invece altri, in carica da oltre 20 anni, anche disattendendo la circolare d'indirizzo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 2901/C del 3 luglio 1982, che contiene un invito ai Prefetti a non prendere in considerazione nominativi di persone che avessero ricoperto l'incarico di componente alla Giunta camerale per più di quindici anni. (42)

Interpellanza Loretto - Floris - Asara - Baghino - Zurru - Saba - Soro - Moretti sulla progettata alienazione di alcuni terreni appartenenti alla Società bonifiche sarde in comune di Alghero.

I sottoscritti chiedono di interpellare gli Assessori degli enti locali, finanze ed urbanistica e dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in merito alla progettata alienazione di alcuni terreni appartenenti alla Società bonifiche sarde, ubicati in comune di Alghero, con particolare riferimento alle conseguenze politiche che i predetti Assessori intendono trarre dalle responsabilità emergenti in ordine alla citata operazione.

Premesso:

— che il 20 settembre 1984 la Giunta regionale ha approvato, seguendo l'ordine del giorno di convocazione, la delibera n. 243 con cui l'ERSAT autorizza la vendita di alcuni terreni della Società bonifiche sarde;

— che l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica e l'Assessore dell'agricoltura hanno denunciato pubblicamente la decisione assunta dalla Giunta regionale come "un ulteriore ed aggravato episodio" di un "attacco massiccio al patrimonio regionale": attacco che si sottintende premeditato e mosso da intenti e interessi speculativi;

— che conseguentemente la Giunta regionale dimissionaria è stata additata come responsabile di un gravissimo colpo di mano compiuto in extremis "prima di lasciare il Palazzo", teso a realizzare una colossale speculazione "nel tratto di costa che va dal Lazzaretto a Porto Conte" e quindi a deturpare irrimediabilmente "una delle coste più belle della Sardegna";

— che l'argomento è stato sottoposto alla decisione della Giunta dal Presidente Melis, al quale unicamente competeva la scelta e la valutazione degli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno, sostanzandosi proprio in tale scelta e valutazione uno dei poteri più rilevanti ed incisivi del Presidente della Giunta;

— che l'argomento è stato dalla Presidenza inserito all'ordine del giorno della Giunta non in forma esplicita (come sarebbe stato necessario in considerazione della sua rilevanza), ma mimetizzato in un elenco di deliberazioni dell'ERSAT, il cui oggetto veniva complessivamente riassunto sotto il termine di "varie", così da far pensare a delibere di ordinarissima amministrazione e da sfuggire comunque all'attenzione della Giunta che non aveva motivo di dubitare della correttezza del Presidente Melis, né di supporre che il medesimo volesse compiere un qualche colpo di mano per sottrarre alla Giunta che egli stesso stava per costituire l'esame di qualche spinoso problema;

rilevato peraltro che la proposta della Presidenza risultante agli atti è quella favorevole all'approvazione, formulata dall'Ufficio controllo enti; né alcuna diversa proposta formulò a

nome della Presidenza — neppure verbalmente — l'Assessore socialista delegato dall'On. Melis a presiedere la riunione; tutto ciò premesso e rilevato, i sottoscritti chiedono di sapere:

1) se l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica e l'Assessore dell'agricoltura non ritengano, politicamente e moralmente, la loro permanenza nell'attuale Giunta incompatibile con quella del Presidente Melis, al quale soltanto sarebbe addebitabile il colpo di mano che a loro giudizio si sarebbe compiuto con la deliberazione del 20 settembre 1984 e l'operazione speculativa che, sempre a loro giudizio, con essa si sarebbe voluta realizzare;

2) se comunque, dopo aver opportunamente sospeso l'esecuzione della decisione della Società bonifiche sarde, non ritengano di formulare e sottoporre alle competenti commissioni consiliari un piano organico di destinazione dei beni ERSAT ed S.B.S. suscettibili di utilizzazione extra agricola, acquisendo a tal fine le esigenze dei comuni interessati sulla base di formali pronunziamenti dei rispettivi consigli comunali circa le destinazioni di utilità pubblica e sociale cui vincolare una eventuale cessione dei beni stessi, onde evitare nuove e più diffuse forme di speculazione. (43)

Interpellanza Sciolla - Cuccu - Orrù - Ortu - Moi - Ruggeri sull'annunciato piano triennale SAMIM 1985/1987.

I sottoscritti, appreso dalla stampa che la SAMIM ha reso ufficiale il piano triennale di investimenti 1985/1987 che, pur con elementi positivi per quanto concerne la parte metallurgica, comprenderebbe ridimensionamenti produttivi e occupazionali nella parte mineraria senza neppure garanzie di contropartite, con prospettive di particolare gravità per le miniere di Montevecchio, Villasalto, Funtana Raminosa, mentre per le nuove iniziative di seconde e terze lavorazioni esisterebbero solo indicazioni generiche senza specifiche precisazioni né dei settori di attività né del numero degli addetti, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per

sapere:

1) se la Giunta non ritenga opportuno avviare immediatamente un confronto con la SAMIM (anche portando proprie eventuali controproposte) per verificare:

— se risponda a verità che il nuovo piano triennale SAMIM comporterebbe, complessivamente, rispetto al piano approvato dal CIPI il 17 gennaio 1980, una riduzione occupazionale di 1.300 unità lavorative quasi esclusivamente ubicate in Sardegna;

— quali programmi la SAMIM intenda attuare per le miniere di Montevecchio, Villasalto, Funtana Raminosa e, nel caso rispondesse a verità la determinazione della SAMIM di cessarvi l'attività entro il 1987, su quali elementi la stessa SAMIM intenda basare tale decisione;

— entro quali tempi la SAMIM preveda di concludere la realizzazione e l'attivazione di tutti gli impianti metallurgici previsti nel piano CIPI del 1980;

— quali siano concretamente le nuove iniziative per le seconde e terze lavorazioni annunciate, quali ne siano le ubicazioni, i settori di attività, il numero di addetti, i relativi specifici importi da prevedere per gli investimenti, i tempi e le modalità di attuazione;

2) se la Giunta regionale non ritenga opportuno andare ad un confronto col Governo nazionale e, in particolare, con il Ministero per le partecipazioni statali per verificare complessivamente sia lo stato di attuazione sia i futuri programmi relativi all'attuazione delle disposizioni di legge e dei deliberati governativi riguardanti la gestione e le linee d'indirizzo di politica mineraria. (44)

Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore sulla mancata attuazione della convenzione stipulata dall'Italimpianti e la Regione.

I sottoscritti, premesso che la situazione delle maestranze già impiegate nelle aziende che effettuavano la manutenzione nelle industrie di base si va sempre più aggravando (è di questi giorni il licenziamento di 100 operai nelle imprese di manutenzione negli impianti

della Saras di Sarroch); che la iniziativa intrapresa per avviare a soluzione il problema attraverso la convenzione stipulata dalla Regione con l'Italimpianti, per responsabilità individuali a diversi livelli, non ha dato le risposte positive che si attendevano, malgrado tale operazione costi alle finanze regionali circa due miliardi e mezzo, chiedono al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore dell'industria un immediato intervento per verificare quale sia lo stato di attuazione della predetta convenzione, accertando quali siano state le conseguenze positive o negative soprattutto sul piano del mantenimento dei livelli occupativi e su quello della riconversione delle imprese.

Gli interpellanti esprimono viva preoccupazione per il persistere di situazioni di immobilismo nel settore delle imprese di manutenzione, a cui non ha contribuito, per la soluzione del recupero dell'attività aziendale, la costituzione del consorzio delle imprese sarde in quanto contraddicendo la linea iniziale del recupero di quelle dimostrate valide dopo l'indagine a tappeto svolta dall'Italimpianti, di fatto nel consorzio sono poi entrate tutte le imprese, determinando così lo "status quo" nel settore, il cui sbocco sembra essere solo quello della cassa integrazione contraddicendo le recenti affermazioni del Presidente della Giunta.

Gli interpellanti chiedono la verifica rigorosa della convenzione e qualora questa risultasse palesemente inattuata o abbia dato risultati negativi, di procedere alla dichiarazione di immediata decadenza e porre allo studio, nello stesso tempo, un'altra convenzione aggiornata nei soggetti, negli obiettivi da raggiungere e nella dotazione degli strumenti finanziari necessari alla sua piena applicazione.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, se risponda o meno a verità la notizia secondo la quale il COES (Consorzio opere ecologiche sarde), che doveva essere l'interlocutore privilegiato dell'Italimpianti, sia stato messo in stato di liquidazione a causa della mancanza di commesse.

Per ultimo, gli interpellanti chiedono che il problema rappresentato, considerate le molte-

plici implicanze in ordine al mantenimento dei livelli occupativi, della riconversione di imprese ancora valide e da avviare allo sviluppo, venga fatto oggetto di un dibattito in Consiglio sia in sede di discussione della presente interpellanza o attraverso apposite dichiarazioni da parte del Presidente della Giunta. (45)

Interpellanza Planetta - Piretta - Aresti - Meloni - Marraccini - Sanna Carlo - Falchi - Morittu sulle iniziative da prendere in merito alla definizione del sardo come "idioma".

I sottoscritti, premesso che, nel corso della riunione della Commissione parlamentare (Commissione affari costituzionali) del 17 ottobre 1984, il Presidente Labriola ha riferito testualmente che "La posizione del Governo è nel senso di preferire il riferimento all'espressione "parlate locali" o "idiomi", onde evitare le conseguenze che deriverebbero dall'entrare nell'ambito della fattispecie specifica della tutela delle minoranze linguistiche;

che tale affermazione è stata fatta in presenza di varie proposte di legge sulla tutela delle minoranze linguistiche tra le quali alcune inerenti la lingua sarda;

che malgrado le proteste già manifestate non è arrivata alcuna giustificazione di simile affermazione, errata sul piano della scienza linguistica e discutibile sul piano politico, chiedono di interpellare l'Assessore alla pubblica istruzione per sapere:

1) quali atti abbia attivato per contrastare e rendere inoperante tale affermazione;

2) quali iniziative abbia preso per accelerare l'iter parlamentare per l'approvazione della proposta di legge nazionale approvata dal Consiglio regionale il 9 aprile 1981 e concernente "Riconoscimento della parità giuridica della lingua sarda con la lingua italiana e introduzione del sistema del bilinguismo in Sardegna". (46)

Interpellanza Falchi - Planetta - Morittu - Sanna Carlo - Piretta - Aresti - Marraccini - Meloni sui problemi dei trasporti.

I sottoscritti, premesso che nei giorni scorsi i collegamenti marittimi con la Sardegna hanno subito interruzioni e ritardi a causa di uno sciopero;

appreso che sono previsti ulteriori aumenti delle tariffe e che sono state prospettate riduzioni di taluni collegamenti aerei con la penisola;

esaminati gli impegni assunti nel protocollo d'intesa tra la Giunta regionale ed il Governo per dare concreta attuazione al riconosciuto principio della "continuità territoriale", chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale perché dica in Consiglio se l'Esecutivo abbia assunto, ed in caso positivo, quali iniziative per garantire che non abbiano a ripetersi i disagi nei collegamenti; che vengano garantite e potenziate le linee aree e marittime con la penisola e, soprattutto, perché il principio della "continuità territoriale", al di là dei formali riconoscimenti, trovi immediata e concreta attuazione in atti e provvedimenti di legge ed amministrativi nell'interesse delle popolazioni e degli operatori sardi. (47)

Interpellanza Pubusa sulla base per sottomarini a propulsione nucleare dell'Isola di Santo Stefano (La Maddalena).

Il sottoscritto, premesso che:

1) la concessione di territori nel comune di La Maddalena per usi d'indole militare agli U.S.A. viola il dettato costituzionale per vari ordini di motivi:

a) perché si tratta di limitazioni alla sovranità italiana non dirette alla creazione di "un ordinamento internazionale che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni";

b) perché non vi è posizione di parità fra l'Italia e gli U.S.A. nelle decisioni relative all'impiego dei sommergibili e degli ordigni aventi approdo e base a La Maddalena;

c) perché i missili Cruise in dotazione ai sommergibili U.S.A. aventi approdo e base a La Maddalena (secondo quanto recentemente ammesso da sir Joffrey Johnson Smith a Bruxelles) non rientrano, per le loro caratteristiche,

nella categoria dei sistemi d'arma difensivi e, pertanto, viene violato il principio secondo cui l'Italia ripudia la guerra come arma di offesa, limitandola alla sola difesa del territorio nazionale (articolo 11 della Costituzione);

2) che le installazioni di La Maddalena (ancor più dopo le notizie di Sir Smith) espongono la popolazione di tutta la Sardegna a sicuri rischi in caso di aggravamento della tensione internazionale e, in ogni caso, a uno stato permanente e diffuso di preoccupazione (angoscia da bersaglio);

3) che, a causa della mancanza di un efficiente sistema di monitoraggio per il controllo di radioattività, le popolazioni sono già esposte a forti rischi in caso di anormale innalzamento del tasso di radioattività;

4) che, di conseguenza, manca un pianificato ed efficace programma di emergenza in caso di incidenti;

5) che, nonostante le statistiche complete, sulla nascita dei bambini malformati nella zona non siano state rese note, a La Maddalena tra il 1975 e il 1981 si sono avuti certamente almeno sei casi di cranioschisi (bambini nati senza la scatola cranica e con gravissimi malformazioni alla bocca e al palato), oltre ad altri casi di malformazione;

6) che già nel 1974 il governo giapponese ha costretto gli U.S.A. a ritirare i sommergibili dello stesso tipo di quelli della base di Santo Stefano, in seguito alla scoperta che i dati ufficiali sulla misurazione della radioattività erano stati falsificati, e che in diversi porti frequentati dai sottomarini in questione erano presenti alti tassi di cobalto 60;

tutto ciò premesso, il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative la Giunta intenda prendere, al fine di ottenere dal Governo esatte informazioni sulla natura della base di Santo Stefano e sulle finalità dei lavori in corso; quali iniziative intenda assumere, d'intesa con le popolazioni interessate, al fine di ottenere dal Governo nazionale il rispetto della Carta costituzionale e la revoca delle concessioni militari di La Maddalena agli U.S.A.; ed ancora quali iniziative l'Esecutivo regionale intenda prendere,

anche d'intesa con l'amministrazione provinciale di Sassari, al fine di garantire, fino allo smantellamento completo dell'approdo e della base in questione, un sistema adeguato di controllo e di emergenza contro i pericoli di inquinamento nucleare. (48)

Interpellanza Meloni - Piretta - Planetta - Sanna Carlo - Morittu - Marraccini - Falchi - Aresti sulla vendita di alcuni terreni della Società bonifiche sarde in comune di Alghero.

I sottoscritti, in relazione all'approvazione da parte della Giunta regionale della deliberazione n. 243 del 20 luglio 1984 con la quale il Commissario straordinario dell'ERSAT autorizzava la Società bonifiche sarde alla vendita di circa 40 ettari di terreno in territorio di Alghero, aventi destinazione turistica ed edificatoria, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale affinché in Consiglio:

1) esponga con chiarezza l'"iter" della pratica precisando:

a) se la deliberazione dell'ERSAT sia stata inserita, come di ordinaria amministrazione, nella lettera di trasmissione agli Assessori inviata dal Presidente Rojch il 9 agosto 1984, dopo diverse delibere di autorizzazione alla alienazione di alcuni poderi da parte degli assegnatari a coltivatori diretti;

b) se l'invio della pratica agli Assessori sia avvenuto senza l'acquisizione del parere del competente Assessorato dell'agricoltura, il cui silenzio sarebbe stato interpretato come "parere favorevole" da parte dell'Ufficio controllo enti che, d'altro canto, niente avrebbe rilevato sotto il controllo della legittimità;

c) se l'argomento sia stato inserito, dal competente Ufficio, nell'o.d.g. della Giunta regionale con la semplice dicitura "ERSAT, delib. n. 240/241/242/243 del luglio 1984 - VARIE";

2) fornisca assicurazioni, ferma restando l'avvenuta sospensione della procedura della vendita dei terreni suindicati da parte della Società bonifiche sarde, sugli intendimenti della Giunta regionale perché venga revocata

definitivamente l'autorizzazione alla vendita.

I sottoscritti chiedono inoltre di sapere se e quali iniziative la Giunta abbia adottato o intenda adottare in merito alla richiesta di una severa indagine amministrativa richiesta da taluni consiglieri e se non ritenga doveroso ed opportuno, alla luce di quanto è emerso, disporre un'accurata indagine sulla proprietà di beni immobili da parte dell'ERSAT e della Società bonifiche sarde aventi destinazione extra agricola, per accertarne i criteri di utilizzazione e di gestione, e l'eventuale necessità ed utilità di alienazione.

Chiedono altresì di sapere se, in caso di alienazione, da ritenersi consentita soltanto nell'eventualità di un ben accertato interesse pubblico, la Giunta non ritenga di dover imporre alla Società il rispetto del diritto di prelazione, in favore della Regione e/o degli enti territoriali ove i terreni insistono e, comunque la massima pubblicità in tutte le fasi della procedura, al fine di evitare che simili operazioni possano ulteriormente svolgersi in clima di clandestinità e di sospetto che non possono essere fugati dalla formale regolarità degli atti, come stava per accadere nella presente circostanza. (49)

Interpellanza Ruggeri - Ortu Velio - Orrù - Atzori Villio - Serri sui rischi di un ulteriore ridimensionamento dell'area della raffinazione in Sardegna derivante dallo smantellamento, per il taglio degli investimenti, degli impianti SARAS di Sarroch.

I sottoscritti, premesso che l'annuncio di 100 licenziamenti, per il taglio degli investimenti, nelle imprese d'appalto dell'indotto della SARAS di Sarroch ha creato un grave e pericoloso stato di malessere sul piano sociale; constatato il grave stato di crisi determinatosi nell'area industriale di Sarroch-Macchiareddu già pesantemente colpita dal crollo dell'apparato industriale in Sardegna; rilevato che la SARAS nel 1983 attraverso accordi sindacali, a fronte di 9 milioni di tonnellate di produzione, garantiva nell'indotto livelli

occupativi pari a 550 unità;

considerato che l'apparato industriale nel settore della raffinazione ha subito negli anni scorsi in Sardegna un notevole ridimensionamento, per cui oggi un ulteriore taglio non troverebbe alcuna giustificazione, visti anche gli alti livelli tecnologici raggiunti dagli impianti della SARAS che tendono a collocarsi tra i migliori in assoluto nel settore, in Italia e nel mondo; constatata la necessità non solo di salvaguardare uno dei pochi impianti che in Sardegna vanta il raggiungimento di livelli tecnologici che lo rendono competitivo nel mondo, ma l'esigenza di aprire un confronto con il Governo e le partecipazioni statali su di un progetto organico di consolidamento e rilancio dell'apparato produttivo e dell'occupazione di un polo integrato della raffinazione e della chimica, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale per bloccare i licenziamenti in atto;

2) se non ritenga di doversi opporre fermamente a qualsiasi tentativo di ridimensionamento del polo di Sarroch nel settore della raffinazione;

3) se non ritenga di dover incontrare il Governo, le partecipazioni statali e l'ENI al fine di sollecitare la definizione del Piano energetico nazionale, ed in modo particolare perché venga garantito un ruolo adeguato agli interessi della Sardegna nella definizione del piano di settore della raffinazione. (50)

Interpellanza Ladu Salvatore - Deiana - Saba - Oppi - Atzori Angelo - Onida - Soro - Mura sulla trasformazione e commercializzazione della produzione sugheriera in Sardegna.

I sottoscritti, premesso che a seguito della entrata in vigore del Regolamento CEE n. 1932/84, che contiene norme per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, alla Sardegna vengono offerte notevoli possibilità per il

finanziamento di programmi specifici e di singoli progetti; considerato che con il prossimo ingresso nella CEE della Spagna e del Portogallo le difficoltà in cui versa attualmente il settore sugheriero della Sardegna aumenteranno, con gravi conseguenze anche per l'artigianato, la piccola industria e i livelli occupativi, chiedono di interpellare gli Assessori dell'industria e del turismo per conoscere quali iniziative abbiano assunto per affrontare nel loro insieme i problemi della trasformazione e della commercializzazione di questo importante settore produttivo, che ha notevoli riflessi economici, ambientali e sociali.

Gli interpellanti ritengono urgente l'adozione di iniziative valide non soltanto sotto il profilo strettamente industriale e commerciale, ma anche sotto il profilo ambientale intervenendo sulla forestazione produttiva per il miglioramento e l'ampliamento delle sugherete per la difesa delle stesse dalla piaga ancora gravissima degli incendi.

Gli interpellanti ritengono che l'entrata in vigore del regolamento CEE sopraccitato consenta la predisposizione di un programma specifico a favore del settore della produzione del sughero ed a tal fine gli Assessorati interpellati dovrebbero stabilire le opportune intese con i competenti organi nazionali. (51)

Interpellanza Giagu - Saba - Oppi - Soro - Deiana - Onida - Atzori Angelo - Serra Pintus - Tamponi - Mulas - Manunza su un annunciato documento dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale da inoltrare alla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno riferire urgentemente al Consiglio regionale in ordine all'iniziativa da lui assunta con gli altri Presidenti delle Regioni a Statuto speciale di inoltrare un documento alla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.

Poiché già per la seconda volta i sottoscritti hanno appreso di tale iniziativa solo at-

traverso gli organi di stampa e poiché da questi si rileva che nei primi giorni di gennaio ci sarà un'altra riunione dei predetti Presidenti per approfondire i termini del documento annunciato, i sottoscritti esprimono le loro più preoccupate riserve non tanto in ordine all'iniziativa, ma sul fatto che essa proceda senza un previo dibattito consiliare che definisca l'ambito e i contenuti delle osservazioni e proposte da avanzare alla Commissione parlamentare, e inoltre sul fatto che, senza togliere niente al potere di iniziativa promozionale del Presidente della Giunta, non appare chiaro se il documento annunciato sarà presentato a nome delle Regioni o delle Giunte regionali interessate.

In entrambi i casi si avrebbe un'interlocazione piuttosto discutibile di proposte avanzate dai Presidenti ad un organismo parlamentare senza il coinvolgimento degli unici organi abilitati - Consigli regionali - ad esprimere in una materia così delicata e rilevante, le posizioni ufficiali delle Regioni.

I sottoscritti chiedono, inoltre, di interpellare il Presidente della Giunta per sapere se la sua iniziativa è stata portata preventivamente o successivamente a conoscenza del Presidente del Consiglio regionale e se sia stata concordata o meno con lo stesso ai fini del tempestivo coinvolgimento del Consiglio.

I sottoscritti rilevano infatti che, tenuto conto degli impegni consiliari già programmati, difficilmente si può arrivare entro i primi di gennaio ad un approfondito dibattito consiliare e tanto meno a un documento sufficientemente elaborato che esprima su temi così impegnativi gli indirizzi, gli orientamenti e le proposte del Consiglio regionale sardo. Per altro non si vede come possa improvvisarsi in Aula una risoluzione i cui termini non siano stati prima approfonditi almeno dalla Commissione consiliare competente dietro il responsabile impulso della Presidenza del Consiglio, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari.

I sottoscritti ritengono pertanto che, prima di procedere oltre nel concordare un documento con gli altri Presidenti delle Regioni a Statuto speciale, il Presidente della Giunta debba riferire al Consiglio dell'iniziativa

in corso e degli intendimenti e contenuti del documento che si vuole produrre, onde il Consiglio regionale possa pronunciarsi con la pienezza dei suoi poteri e responsabilità sia sul piano politico che istituzionale.

I sottoscritti sottolineano ancora una volta l'urgenza di una risposta adeguata alla presente interpellanza, riservandosi fin d'ora di trasformarla in mozione ove la risposta non tenesse conto delle imprescindibili prerogative del Consiglio in ordine a documenti di materia istituzionale da inoltrare ad istanze parlamentari. (52)

Interpellanza Deiana - Saba - Oppi - Atzori Angelo - Onida - Soro - Loretto - Ladu Salvatore sul rinnovo dei Comitati di controllo sugli atti degli enti locali di cui alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62.

I sottoscritti, premesso che da lungo tempo risultano scaduti i termini previsti dall'articolo 9 della legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, per la ricostituzione dei Comitati di controllo che allo stato dei fatti risultano decaduti "ope legis";

rilevato che tale inadempienza ha determinato notevoli difficoltà presso i componenti dei Comitati, poiché operano in una posizione di dubbia legittimità ed in una oggettiva situazione di precarietà che poi si riflette inevitabilmente, ed in modo negativo, sugli enti locali e sui rapporti che con essi vengono intrattenuti, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore degli enti locali e l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per conoscere quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere al fine di ottenere che venga effettuato il rinnovo dei Comitati di controllo scaduti e decaduti e la nomina dei componenti dei Comitati di nuova istituzione di Tempio, Iglesias e Lanusei la cui attivazione è richiesta ripetutamente da parte degli enti soggetti a controllo, preoccupati che venga in qualche modo messa in dubbio la correttezza dei loro atti per dubbi di legittimità sull'organo che lo sottopone a verifica.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, che

nelle more della ricostituzione dei Comitati di controllo, si proceda alla apertura degli uffici burocratici dei Comitati di nuova istituzione per i quali (Tempio Pausania) sarebbero stati approntati a cura dell'Amministrazione comunale idonei locali da destinare ad uffici, con notevole aggravio di spese per il bilancio dell'ente locale interessato.

Gli interpellanti, infine, ricordano che per quanto attiene al personale amministrativo da destinare al Comitato di Tempio, risulta già in servizio presso il Comitato di Sassari personale impiegatizio assunto in servizio dall'Amministrazione regionale con vincolo di destinazione alla sede di Tempio e che, comunque, risultano indirizzate all'Assessorato al personale numerose domande di dipendenti regionali che hanno chiesto di ottenere il trasferimento agli uffici del costituendo Comitato. (53)

Interrogazione Cossu - Casula - Fadda - Mannoni - Mereu - Oggiano - Pili - Rais sulla legge finanziaria. Superamento per i Comuni e le Province della Sardegna dei limiti e dei blocchi imposti dalle precedenti leggi finanziarie in materia di assunzione del personale.

I sottoscritti, premesso che è in corso di discussione, presso la competente Commissione parlamentare, la legge finanziaria 1985, che detta, fra l'altro, norme in materia di finanza locale; considerato che successivamente alla legge numero 382 del 1975, cui fecero opposizione le Regioni a Statuto speciale, il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ha definito il proprio ambito di applicabilità alle sole Regioni a Statuto ordinario e che la Sardegna, in quanto Regione a Statuto speciale, ha di contro proceduto secondo l'iter previsto dalle Norme di attuazione dello Statuto ottenendo lo stesso corpus di norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 attraverso il decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

rilevato che l'articolo 83 del decreto del Presi-

dente della Repubblica n. 348 prevede che le norme in esso contenute avrebbero dovuto spiegare la loro efficacia dalla data di entrata in vigore della Legge finanziaria successiva e che di contro soltanto nel 1983 si è avuta la necessaria copertura finanziaria a favore della Regione Sarda e degli Enti locali territoriali sub-regionali con il conseguente trasferimento delle nuove funzioni e competenze;

rilevato che i piani di riorganizzazione previsti dalla legge n. 3 del 1979 dovevano adeguare gli uffici e servizi degli Enti sia quantitativamente che qualitativamente alle novità del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e che in tale direzione hanno operato gli Enti locali delle Regioni a Statuto ordinario procedendo ad operazioni anche intensive di riorganizzazione dei Servizi comunali;

rilevato ancora che proprio in virtù della normativa speciale prevista per la Sardegna, nonostante molte Amministrazioni comunali dell'Isola avessero elaborato a suo tempo i piani ex articolo 4 della legge numero 3 del 1979, nessuna operazione di riorganizzazione è stata approvata dalla Commissione centrale per la finanza locale;

considerato che quanto sopra ha posto gli Enti locali territoriali sub-regionali della Sardegna in una situazione differenziata in negativo rispetto a quelli delle Regioni a Statuto ordinario, e che i limiti e i blocchi di assunzione del personale nei Comuni e nelle Province, hanno creato in Sardegna, una situazione al limite del collasso amministrativo, impedendo di fatto una corretta ed efficiente applicazione del decreto del Presidente della Repubblica numero 348 ed ogni ulteriore possibilità di trasferimento di poteri dalla Regione agli stessi Enti locali;

considerato che la Sardegna vanta il rapporto più basso, rispetto alle altre Regioni, tra lavoratori dei Comuni e popolazione residente, mentre di contro detiene il più alto tasso di disoccupazione,

chiedono di interrogare l'Assessore degli enti locali, per conoscere quali iniziative intendano tempestivamente adottare nei confronti dei Gruppi parlamentari e del Governo nazionale

acché la legge finanziaria di prossima approvazione preveda per i Comuni e per le Province della Sardegna la possibilità, alla luce del decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1979, di superare i limiti e i blocchi sulle assunzioni di personale, anche attraverso la riapertura dei termini per la presentazione dei piani di riorganizzazione di cui alla legge numero 3 del 1979 e successive integrazioni. (24)

Interrogazione Atzori Villio - Porcu - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla elezione del Presidente del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se intenda adottare misure di invalidamento della elezione del Presidente del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura avvenuta il 2 ottobre, alla vigilia dell'insediamento della nuova Giunta regionale.

I sottoscritti evidenziano come tale elezione sia avvenuta in aperta violazione dello Statuto che regola la vita di quell'Ente. Il Consiglio di amministrazione si trova con un membro da diverso tempo dimissionario e con altri due scaduti e non rinnovati. Nelle norme transitorie del succitato Statuto è detto chiaramente che "l'attuale Consiglio d'amministrazione rimane in carica cinque anni decorrenti dalla data di insediamento..." ed inoltre "i consiglieri nominati dagli organismi di cui al precedente articolo 5, non ancora rappresentati, rimarranno in carica fino alla scadenza quinquennale dell'attuale Consiglio di amministrazione".

Da ciò si deduce che l'elezione a Presidente del rappresentante nominato dalla Giunta regionale uscente è illegittima ed inopportuna, infatti la procedura elettiva risulta viziata dall'assenza di una parte del Consiglio assente perché non rinnovata secondo il disposto statutario e con la partecipazione al voto di rappresentanti il cui mandato era scaduto. (25)

Interrogazione Ladu Leonardo - Dadea - Lai - Moi - Porcu, con richiesta di risposta scritta, sul rapporto di lavoro di 50 infermieri professionali all'Ospedale di Ozieri.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

a) se risponda al vero che circa 50 infermieri professionali, che hanno conseguito il titolo nello scorso mese di giugno, sono stati assunti e attualmente lavorino presso l'Ospedale di Ozieri (USL n. 5) con una retribuzione mensile di lire 200.000;

b) con quale atto deliberativo sia stato instaurato tale rapporto di lavoro e in base a quali norme legislative e contrattuali sia stato determinato lo stipendio;

c) se tale situazione non dipenda invece da decisioni arbitrarie ed inammissibili nella pubblica amministrazione. (26)

Interrogazione Canalis - Porcu - Lorelli - Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sullo stato del laboratorio di fisica per il controllo delle radioattività a La Maddalena.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori della difesa dell'ambiente e all'igiene e sanità per sapere:

— se siano informati dello stato di laboratorio di fisica per il controllo della radioattività ambientale a La Maddalena;

— se risponda al vero che detto laboratorio non è mai stato completato con l'installazione dei monitors di controllo alla base del pontile di attracco delle navi U.S.A. nell'Isola di Santo Stefano;

— quali iniziative intendano assumere perché sia tempestivamente assicurata piena e completa funzionalità a detto laboratorio sia mediante l'eventuale completamento, sia mediante il trasferimento della sua gestione alla USL di Olbia. (27)

Interrogazione Ladu Leonardo - Porcu - Ortu, con richiesta di risposta scritta, sulla rea-

lizzazione di un impianto per la lavorazione del granito nella provincia di Sassari.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere:

— se risponda al vero la notizia che l'Ente minerario sardo e l'INSAR intendano, con un investimento di oltre 4 miliardi, realizzare un impianto per la lavorazione del granito nella provincia di Sassari;

— se non si debba in tal caso, da parte di enti regionali e società a capitale pubblico, cercare il confronto con le organizzazioni produttive che operano nel settore per determinarne la localizzazione;

— se non si ritenga, infine, opportuno che tale localizzazione debba essere prevista nelle tradizionali zone di estrazione del granito (alta Gallura e Goceano) per favorire una delle poche occasioni di sviluppo possibili in tali aree. (28)

Interrogazione Fadda Fausto - Mannoni sulla vendita a privati di terreni di proprietà della Società bonifiche sarde (S.B.S.).

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere quali iniziative abbia assunto la Giunta regionale per impedire la vendita a privati di terreni di proprietà della Società bonifiche sarde (S.B.S.).

Considerato che il Consiglio regionale e le Amministrazioni comunali interessate, da tempo avevano espresso l'esigenza di trasferire la proprietà degli immobili non indispensabili per la gestione dell'attività prevista statutariamente dalla Società bonifiche sarde agli Enti locali interessati, si chiede all'Assessore se non ritenga opportuno impartire immediate direttive che servano a bloccare tutte quelle iniziative di alienazione non preventivamente concordate con la Giunta regionale e con gli Enti locali in maniera tale da garantire un uso corretto delle risorse della Società e conseguente alle indicazioni programmatiche dei Comuni. (29)

Interrogazione Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu - Dadea - Lai - Moi, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione di molti Comuni dalla concessione dei contributi dovuti ai sensi della legge regionale n. 52 del 1977.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore del lavoro per sapere:

— se risponda a verità che molti Comuni che da anni svolgono positivamente il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani, siano stati esclusi dalla concessione dei contributi regionali dovuti ai sensi della legge n. 52 del 1977 per il fatto che non hanno potuto provvedere a completare la documentazione richiesta dagli uffici regionali, non riguardante la predisposizione del rendiconto per l'anno 1983.

I sottoscritti sottolineano pertanto come sia da ritenersi inaccettabile il fatto che il servizio in atto in alcuni Comuni, a meno che non vi sia una esplicita rinuncia dell'Ente locale, possa essere messo in discussione per motivi puramente burocratici. (30)

Interrogazione Orrù - Cuccu - Ortu Velio - Porcu - Serri, con richiesta di risposta scritta, sulle delibere assunte dall'ERSAT riguardanti l'inquadramento del personale ex C.A.T. Ente Flumendosa.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere quali provvedimenti intendano assumere in merito alle delibere dell'ERSAT sull'inquadramento del personale ex C.A.T. Ente Flumendosa, la cui arbitraria impostazione travisa il disposto della legge n. 51 e crea pregiudizio sia per il prossimo inquadramento nell'ordinamento regionale di tutto il personale che per la ristrutturazione complessiva dell'apparato burocratico-amministrativo della Regione e degli Enti strumentali. (31)

Interrogazione Chessa sull'alienazione di

terreni da parte della Società bonifiche sarde.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori dell'urbanistica e dell'agricoltura per sapere:

1) se risponde al vero che la Giunta regionale ha autorizzato la Società bonifiche sarde ad alienare al migliore offerente 40 Ha di terreno indisponibile dell'ERSAT (quindi della Regione) nel tratto di costa che va da Lazzaretto a Porto Conte, in Comune di Alghero;

2) quali sono stati i motivi che hanno indotto la Giunta a ignorare la richiesta avanzata dal Comune di Alghero per entrare in possesso di quella zona costiera che, oltre a costituire uno dei paesaggi più caratteristici del Nord Sardegna, potrebbe prestarsi, se ceduta a privati, a vergognose speculazioni; e per sapere altresì se e come la Giunta intende procedere per bloccare il grave e pericoloso attentato alla costa algherese. (32)

Interrogazione Chessa sul trasferimento della Tenenza dei carabinieri da Nulvi a Valledoria.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali per sapere se risponde al vero che in seguito al trasferimento della Tenenza dei carabinieri da Nulvi a Valledoria, l'Anglona rimarrebbe smembrata dal momento che Perfugas e Laerru dovrebbero essere aggregate alla compagnia di Tempio; e per sapere, altresì, se questo provvedimento è stato preso ignorando completamente gli amministratori dei Comuni interessati, come ha riferito la stampa locale. (33)

Interrogazione Moretti - Deiana - Montresori sull'introduzione di un marchio DOC sulle carni isolate.

I sottoscritti, vista la gravissima crisi che ha colpito l'allevamento bovino, per le difficoltà di inserimento nel mercato, che respinge le carni sarde, oggi vendute a prezzi troppo alti rispetto

alla concorrenza;
constatato che l'allevatore isolano sta quasi abbandonando la vacca per la pecora e c'è il serio rischio che nel giro di pochi anni gli allevamenti di bovini scompaiano;
considerato che notevoli investimenti nel settore della conservazione delle carni (come il frigorifero di Chilivani, finanziato recentemente con la legge finanziaria della Regione per 750 milioni che consentiranno la spendita di una cifra di 3 miliardi) trovano giustificazione solo in una politica che miri alla valorizzazione del patrimonio zootecnico sardo, anche sotto l'aspetto della commercializzazione;
constatato che attualmente domina nel consumo e nella vendita della carne il fattore prezzi legato dalla qualità e i consumatori sono scarsamente informati e tutelati in materia, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare in merito, con particolare riferimento all'introduzione di un marchio DOC nelle carni isolate che dia precise garanzie a commercianti e consumatori. (34)

*Interrogazione Manunza - Onida - Atzori
Angelo sui danni arrecati nell'oristanese alle
colture dei vitigni "vernaccia" e "malvasia".*

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere quali iniziative intenda assumere per soccorrere il settore vitivinicolo che, a causa delle piogge ininterrotte tra la metà di settembre e quella di ottobre, ha subito danni alla produzione per oltre 13 miliardi, in particolar modo i danni interessano il settore dei vini pregiati quali il "vernaccia" ed il "malvasia" del territorio di Tresnuraghes la cui produzione D.O.C. è scesa ad appena il 5 per cento mentre in alcuni territori di Bonarcado e Paulilatino la grandine avrebbe distrutto pressoché totalmente il prodotto in fase di avanzata maturazione e che prospettava un raccolto eccezionale.

Inoltre si chiede una attenta valutazione del grave stato di crisi della cantina sociale della

vernaccia, che non riesce a collocare le notevoli giacenze di ottimo prodotto invecchiato, a causa delle gravi interferenze sul mercato con prodotti di dubbia originalità e genuinità, fatto al quale si aggiunge la critica situazione produttivistica dell'ultima vendemmia, che richiede un intervento straordinario della Regione per sostenere e rilanciare il più importante prodotto enologico della Sardegna. (35)

*Interrogazione Serra Pintus - Deiana -
Floris - Loretto - Saba sul vile assassinio del
prete operaio polacco Padre Popieluszko.*

I sottoscritti rilevano che l'infame assassinio di Padre Popieluszko ha scatenato lo sdegno di tutti coloro che credono nei valori della libertà e della democrazia.

Il doloroso fatto impone riflessioni preoccupate sul futuro della Polonia e di tutti quei Paesi soggetti a regimi che poggiano la propria forza sulla repressione e sulla violenza.

Per quanto sopra i sottoscritti,

— interpretando il senso di profondo dolore e indignazione di tutte le coscienze libere e civili della gente sarda;

— consci del significato profondo che assume a livello popolare l'efferato atto di violenza compiuto verso la personalità del prete-operaio simbolo della società polacca, espressione viva di principi di giustizia, moralità e profonda coscienza religiosa;

— consapevoli altresì che il ruolo svolto concretamente da Padre Popieluszko in seno alle realtà sociali della Polonia assume un significato di alto sacrificio umano e sociale, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intenda assumere presso il Governo italiano perché questo si renda interprete del più vivo dissenso del popolo sardo con le autorità polacche legalmente rappresentate in Italia;

interrogano altresì il Presidente della Giunta per conoscere quali iniziative, prendendo spunto da questo avvenimento, si propone di adottare presso il mondo giovanile e la società sarda in generale per rafforzare, difendere e tutelare,

nella nostra realtà isolana, i principi di libertà della persona umana e di democrazia pluralistica. (36)

Interrogazione Lorelli - Porcu - Canalis - Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sull'annuncio di vendita di alcune aree site nel territorio del Comune di Alghero da parte della Società bonifiche sarde.

I sottoscritti, rilevato che la Società bonifiche sarde, mediante annuncio economico apparso sulla stampa del 26 ottobre 1984, ha praticamente messo all'asta circa 400 mila mq. di aree destinate ad insediamenti turistici e ricettivi nelle località Lazzaretto, Porto Conte e Fertilia del Comune di Alghero; sottolineato che il Consiglio comunale di Alghero, con proprio atto deliberativo del 28 marzo u.s. ha formalizzato la volontà dell'Ente locale di acquisire detti terreni al patrimonio del Comune, chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e l'Assessore degli enti locali per sapere quali atti e iniziative intendano intraprendere per evitare che una Società il cui capitale azionario è a larga maggioranza in mano pubblica operi, incurante degli interessi generali della collettività e della volontà dell'Ente locale, con i più sfrenati criteri della speculazione privata. (37)

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità della installazione di un impianto semaforico nel pericoloso incrocio stradale della Sulcitana con la strada per Uta e Villaspeciosa.

Il sottoscritto, constatato che la strada Sulcitana n. 130 Cagliari-Iglesias all'altezza dell'incrocio Uta-Villaspeciosa a causa dell'intensificarsi del traffico presenta una notevole pericolosità; rilevato che più di una volta per evitare incidenti e per normalizzare lo scorrimento delle auto nell'incrocio si è reso necessario l'inter-

vento dei carabinieri; tenuto conto che dato l'aumento costante del volume dei mezzi in transito quel punto abbisogna di un adeguato impianto semaforico, chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso chi di competenza al fine di sollecitare la installazione di un visibile impianto di semafori stradali. (38)

Interrogazione Murru sulla necessità della sistemazione della strada turistica "Cala la Pira"-Costa Rei"-Capo Ferrato" nella zona di Villasimius-Muravera.

Il sottoscritto, constatato che nell'importantissimo tratto della zona turistica tra i Comuni di Muravera e Villasimius la strada panoramica che congiunge i territori dei predetti Comuni da "Cala la Pira" - "Costa Rei" - "Capo Ferrato" è tuttora col fondo di pietrisco bianco, polverosissima ed in condizioni assolutamente impraticabili e che pertanto il traffico turistico della zona diventa sempre più difficoltoso preoccupando in tal modo gli operatori turistici, i villeggianti e tutti i cittadini interessati alla sua percorrenza, chiede di interrogare gli Assessori dei lavori pubblici e del turismo per conoscere se non ritengano urgente ed opportuno sollecitare con la dovuta prontezza la costruzione della strada in parola, la cui opera parrebbe già finanziata, in modo che sia idonea al traffico scorrevole e quindi bitumata per la prossima stagione estiva. (39)

Interrogazione Murru sulla mancata realizzazione delle opere pubbliche primarie nella borgata "Tanca Marchese" di Terralba.

Il sottoscritto, rilevato che, nonostante le ripetute decennali promesse elettorali e gli impegni delle amministrazioni locali, provinciali e regionali, la popolatissima (circa 1.000 abitanti) borgata "Tanca Marchese" (Terralba) è priva delle opere pubbliche di primaria impor-

tanza — strade, fogne, punti di luce esterni, servizi igienici, ecc. — la cui competenza non deve limitarsi alle sole promesse ed agli impegni non mantenuti come hanno dimostrato le varie amministrazioni a tutti i livelli; tenuto conto che le esigenze della crescente popolazione si fanno sempre più pressanti per la civile convivenza in centri importanti come Terralba e che pertanto di primaria importanza appaiono anche il servizio d'ordine e quello della vigilanza sanitaria e veterinaria, chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) se non intenda effettuare un immediato riscontro delle condizioni in cui trovasi la borgata;

2) in quale modo intende procedere ad un sollecito dispositivo affinché le opere in argomento, a distanza di ben 40 anni di amministrazioni "democratiche", vengano realizzate per appagare le giuste ed imprescindibili necessità civili dei cittadini locali;

3) se e come rientrano nella considerazione delle amministrazioni interessate le attese della popolazione di "Tanca Marchese" la quale, pagante gli stessi tributi dei cittadini italiani, in virtù dell'articolo 3 della Costituzione italiana, non deve essere considerata popolazione di serie inferiore o da terzo mondo. (40)

Interrogazione Barranu - Dadea - Moi sulla situazione dell'INTERMARE di Arbatax.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'industria per sapere:

1) se sia a conoscenza delle notizie circa un accordo fra l'IRI, attraverso la sua associata UMI-Montubi e l'ENI, attraverso la SAI-PEM per la costituzione ed il montaggio di piattaforme petrolifere;

2) quali sono i riflessi di un simile accordo per l'INTERMARE di Arbatax;

3) quali iniziative la Giunta regionale intende portare avanti per garantire il futuro produttivo della INTERMARE di Arbatax. (41)

Interrogazione Porcu - Canalis - Lorelli sul minacciato adeguamento della base di La Maddalena in sede di assistenza logistica anche per sommergibili armati di missili "Cruise".

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

— se risulti che la base appoggio americana di sottomarini a propulsione nucleare di Santo Stefano, nell'arcipelago di La Maddalena, sia stata adattata per poter ospitare o comunque per offrire assistenza logistica anche a sommergibili armati di missili "Cruise" a testata nucleare;

— se non ritenga che un fatto di tale rilevanza mortifichi qualitativamente la natura della base di Santo Stefano e incida sul territorio dell'arcipelago maddalenino e dell'intera fascia costiera gallurese compromettendone in modo definitivo e irreparabile le prospettive di sviluppo economico e sociale,

— se sia stato preventivamente informato il Comitato paritetico di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898;

— quali iniziative la Giunta intenda assumere perché il Governo rispetti quanto meno la lettera e lo spirito dell'articolo 1 della richiamata legge n. 898. (42)

Interrogazione Sciolla - Cuccu - Ortu Velio - Ruggeri sulla situazione della ex TOMASA di Iglesias.

I sottoscritti, premesso:

— che per le 147 unità lavorative, già dipendenti del fallito calzaturificio TOMASA di Iglesias e assunte dal SIGMA a far data dal 26 giugno 1983, non si ha — ad oggi — alcuna concreta garanzia di reimpiego e che ad esse manca — a tutt'oggi — anche la garanzia della cassa integrazione;

— che, in generale, non esiste ancora alcun deliberato ufficiale che avvii la riconversione produttiva e che, in particolare, non esiste ancora un pronunciamento sulla proposta di parziale riconversione per la produzione di componenti per l'elettronica (avanzata

dall'istituenda società EMAR);

— che la situazione attuale di abbandono rischia di far decadere le strutture stesse dello stabilimento, non curate neppure per la custodia e l'ordinaria manutenzione, chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria e l'Assessore del lavoro per sapere:

a) se, come espressamente detto nel verbale di conciliazione sottoscritto dalle parti nel giugno 1983, il SIGMA abbia elaborato una proposta complessiva di riconversione che preveda il recupero e il reimpiego (anche graduale) di tutte le maestranze;

b) quale decisione intenda assumere la Giunta regionale in merito alla prospettata ipotesi di parziale riconversione per la produzione di componenti per l'elettronica;

c) se il SIGMA abbia assunto le opportune iniziative perché — nella fase attuale e in attesa del reimpiego nelle attività di riconversione — sia garantita alle maestranze la continuità nel rapporto di lavoratori dipendenti con conseguente diritto ad usufruire della cassa integrazione. (43)

Interrogazione Serri - Ortu Velio - Baranu sul trasferimento di presunti mafiosi nel carcere nuorese di Bad'e Carros.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se corrispondano al vero le notizie di stampa circa il trasferimento di 19 presunti mafiosi nel carcere nuorese di Bad'e Carros.

Ricordato che nel carcere suddetto, nelle scorse settimane, è stato trasferito Luciano Ligio; sottolineato che il trasferimento dei detenuti deve essere ispirato a criteri precisi e rigorosi; rilevata la oggettiva pericolosità di una così numerosa presenza di soggetti mafiosi, chiedono di sapere quali iniziative intenda mettere in atto:

1) per evitare che il carcere nuorese, di fatto, possa essere utilizzato nelle funzioni svolte prima della soppressione del braccio speciale;

2) per far sì che il Governo mantenga gli

impegni assunti con la Giunta regionale il 3 aprile 1984, in occasione della visita in Sardegna del Presidente Craxi, di destinare esclusivamente alla criminalità comune il carcere di Bad'e Carros con la chiusura definitiva del braccio speciale. (44)

Interrogazione Canalis - Ladu Leonardo - Lorelli - Porcu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata cessione al comune di Sassari del cinema "Astra" (ex patrimonio "Gioventù italiana").

I sottoscritti, premesso che con decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1984, n. 51, a far data dal 1° gennaio 1981, sono stati trasferiti alla Regione Autonoma della Sardegna i compiti istituzionali, il patrimonio immobiliare ed il personale dell'ente "Gioventù italiana" in Sardegna, secondo quanto previsto dalla legge 18 novembre 1975, n. 764;

premessi inoltre che fin dal 1976 il comune di Sassari ha richiesto la cessione del cinema "Astra" al patrimonio comunale e che la Giunta comunale sostiene di aver più volte sollecitato detta cessione;

considerato che i locali di cui trattasi sono stati dati in locazione ai fratelli Guarino che ancora li gestiscono,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere:

1) quali ragioni ostino alla definizione della pratica relativa al trasferimento del cinema "Astra" al patrimonio del comune di Sassari;

2) se la Giunta regionale, superando eventuali ostacoli o difficoltà burocratiche, non ritenga opportuno, con atti urgenti, di assicurare la immediata disponibilità dei locali al comune di Sassari. (45)

Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla emanazione del decreto presidenziale per l'individuazione dei comuni sedi di centrali elettriche a cui dovranno essere

erogati contributi previsti dalla legge 10 gennaio 1983, n. 8, e dalla legge 2 agosto 1975, n. 393.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere se abbia o meno provveduto alla emanazione del decreto, in base al comma ottavo della legge 10 gennaio 1983, n. 8 ai fini della individuazione dei comuni sedi di centrali elettriche, nonché di altri comuni limitrofi interessati, ai fini della ripartizione dei contributi che in base alla stessa citata legge ed alla legge 2 agosto 1975, n. 393, dovranno essere corrisposti dall'ENEL sia ai predetti comuni che alla stessa Regione.

A tal fine l'interrogante chiede di conoscere se sia stata avviata l'istruttoria delle pratiche per la stipula delle convenzioni previste dalla citata legge 10 gennaio 1983 fra ENEL, Regione Sarda e comuni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi. (46)

Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sul finanziamento dello svincolo sulla strada statale 131 in regione "Campomela".

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere se sia a conoscenza del fatto che sulla strada statale n. 131 "Carlo Felice", all'altezza della regione "Campomela", all'innesto della strada provinciale Muros-Cargeghe, si sono verificati in tempi recenti numerosi incidenti mortali, causati sia dall'alta velocità delle macchine, facilitata dal lungo rettilineo, sia dall'assenza di un idoneo svincolo. Tale fatto ha indotto le amministrazioni locali interessate a predisporre i progetti necessari per la realizzazione del predetto svincolo; progetto che ha superato le varie fasi di approvazione e trovasi presentemente presso l'ANAS in attesa di finanziamento.

Poiché i pericoli reali del ripetersi di gravissimi incidenti mortali non è per nulla sconsigliato, semmai aggravato dall'aumento del traffico stradale, l'interrogante chiede che l'Assessore si faccia carico di rappresentare agli organi competenti l'urgenza di disporre del necessario finanziamento e di esaminare,

comunque, la possibilità di un intervento alternativo che consenta almeno l'avvio dell'opera. (47)

Interrogazione Tamponi sull'organico del personale della Stazione sperimentale del sughero di Tempio.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere se sia a conoscenza della situazione del personale esistente presso la Stazione sperimentale del sughero di Tempio, i cui organici risultano scoperti per oltre il 20 per cento del personale previsto.

Tale situazione è destinata, in prospettiva, ad aggravarsi se non si bandiranno concorsi, con urgenza, per l'assunzione di personale idoneo e pertanto, nelle more dell'espletamento di tali incombenze, l'interrogante chiede se non sia il caso di adottare misure di emergenza quale quella di consentire il distacco di personale qualificato da altra amministrazione, purché sia di gradimento dei responsabili della Stazione.

L'interrogante, pur consapevole che il ritardo nell'affrontare e risolvere i problemi dell'adeguamento del personale possano essere imputati alla necessaria ristrutturazione degli enti regionali, tuttavia ritiene che le imprescindibili esigenze di funzionalità di un ente che tanto ha significato nella evoluzione economico-sociale e nella soluzione dei problemi occupativi del settore sugheriero dovrebbe indurre a prestare una maggiore attenzione alle problematiche legate al funzionamento della Stazione del sughero in un momento in cui si avvertono indubbi segni di crisi, il cui superamento potrà avvenire proprio incrementando ogni sforzo nella ricerca e formazione del personale idoneo ad introdurre una innovazione tecnologica e produttiva che deve avere per base l'attività di ricerca svolta dall'Istituto regionale in argomento. (48)

Interrogazione Deiana - Moretti - Saba - Loretto - Ladu Salvatore - Atzori Angelo - Onida - Montresori - Atzeni sulla soppressione della

tenenza di Nulvi e sulla delimitazione territoriale della nuova tenenza dei carabinieri di Valledoria ed elevazione di questa a compagnia.

I sottoscritti, avendo appreso dalla stampa del trasferimento della tenenza dei carabinieri da Nulvi a Valledoria e della nuova delimitazione territoriale della suddetta tenenza; saputo indirettamente che i comuni di Laerru e Perfugas farebbero parte della compagnia di Tempio e che Castelsardo e Trinità d'Agultu verrebbero abbinati alla tenenza di Valledoria; constatato che i carabinieri della tenenza di Valledoria per esplicare il servizio a Bulzi, Chiaramonti e Martis dovrebbero attraversare comunque i territori di Perfugas e Laerru, se ne deduce logicamente che anche Perfugas e Laerru dovrebbero appartenere alla tenenza di Valledoria; sentite le istanze delle popolazioni interessate e non conoscendo i motivi e le giustificazioni che hanno influito nel prendere una tale decisione, risulta con evidenza l'assenza di un discorso di base nel quale gli enti locali, in un dialogo democratico, potevano suggerire indicazioni di conoscenza territoriale, senza pretese di campanilismo, in modo da trovare così soluzioni omogenee in grado di soddisfare equamente le aspirazioni delle popolazioni interessate; conoscendo la vastità e le vie di comunicazione dell'intero territorio, si interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali affinché intervengano presso le autorità competenti tale che i comuni di Laerru e Perfugas facciano parte della tenenza di Valledoria.

Si chiede altresì che tale intervento chieda l'elevazione della tenenza di Valledoria a comando di compagnia dato che la vastità del territorio, la popolazione residente, il flusso turistico in continuo aumento comporta oneri tali da giustificare la richiesta.

Si auspica allo stesso modo che a Nulvi debba continuare ad esistere la tenenza dei carabinieri in considerazione del fatto che a tale centro possono essere abbinati anche i comuni di Ploaghe ed Osilo nei quali si possono configurare caratteristiche socio-economiche omogenee.

La permanenza della tenenza a Nulvi significherebbe confermare il ruolo importantissimo che i carabinieri, nel territorio dell'Alta Anglona facente capo a Nulvi, hanno svolto nella prevenzione dell'abigeato e della pace sociale, in una zona prevalentemente a carattere agro-pastorale.

Tale distribuzione territoriale comporterebbe un migliore esercizio dell'ordine pubblico con un decentramento equo ed una decongestione del comando gruppo dei carabinieri di Sassari e della tenenza di Portotorres. (49)

Interrogazione Deiana - Loretto - Tampioni - Fadda Paolo - Oppi - Montresori - Atzeni sull'opportunità di stipulare una convenzione fra Regione e Istituti professionali per l'agricoltura in materia di trasporto alunni.

I sottoscritti, preso atto del disagio venutosi a creare nelle sedi degli Istituti professionali per l'agricoltura di Cagliari e Sassari, nonché nell'Istituto professionale alberghiero di Sassari e professionale industria e artigianato a Calangianus per la soppressione del ruolo di bidellautisti che ha determinato e sta per determinare la paralisi di quegli istituti per l'arresto dei mezzi di trasporto;

saputo che tale disagio è causato dal trasferimento delle competenze in materia di trasporto alunni dallo Stato alla Regione e che questa deve pertanto provvedere a surrogare i conducenti degli autobus che sono venuti a mancare;

constatato che per l'Istituto professionale per l'agricoltura di Sassari tale surroga si presenta complessa poiché i comuni interessati sono numerosi e sorgono fra loro problemi di competenza territoriale,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione affinché si rendano promotori di un urgente esame della situazione e di una altrettanto urgente soluzione che a parere dei sottoscritti può essere ottenuta stipulando una convenzione con l'Istituto predetto al quale si chiederà di gestire il funzionamento, come per il passato, sia dell'uso dei mezzi di trasporto, sia

dell'amministrazione dei conducenti.

I sottoscritti chiedono di conoscere l'opinione degli interrogati circa la soluzione che intendono adottare in alternativa a questa proposta. (50)

Interrogazione Deiana - Loretto - Moretti - Fadda Paolo - Atzeni sul funzionamento delle classi 3^a e 4^a delle sedi coordinate di Perfugas ed Olbia dell'Istituto professionale per l'agricoltura.

I sottoscritti, ascoltate le richieste degli alunni, genitori e docenti, riguardanti il funzionamento delle classi 3^a e 4^a di Olbia e Perfugas dell'Istituto professionale per l'agricoltura, che il Ministero non ha autorizzato sulla base delle disposizioni del contenimento della spesa pubblica;

constatata la gravità della situazione che si determina a carico degli alunni e delle loro famiglie a seguito della mancata concessione della 3^a classe a Olbia, decisione che costringerà gli alunni ad interrompere di fatto il corso di studi poiché la prosecuzione sarà possibile soltanto se gli alunni medesimi possono frequentare nelle sedi nelle quali funziona la 3^a classe: Bono, Perfugas e Santa Maria La Palma;

considerato che Bono e Perfugas non hanno alcun collegamento con Olbia e che Santa Maria La Palma dista 130 Km da Olbia, si fa notare che essendo operante presso la scuola di Santa Maria La Palma un convitto si potrebbero obbligare, a termine di regolamento, gli alunni a trasferirsi in quella sede. Ciò comporterà da un lato una azione autoritaria e di forza che certamente non sarà da tutti ben accolta, dall'altro un notevole aggravio di spesa, poiché un posto di convittore costa lire 12.133 al giorno, e lire 25.000 di retta mensile, mentre una classe comporta un onere di lire 13.000.000;

sottolineato che la suddetta decisione comporterà affollamento della scuola di Santa Maria La Palma che non è in grado di accogliere il maggior carico di alunni;

constatato, inoltre, che nella sede di Perfugas gli alunni, sostenuti dai genitori e docenti,

protestano energicamente poiché sono costretti a seguire le lezioni in un locale del tutto inadeguato le cui aule hanno dimensioni così ridotte che la più ampia non raggiunge i 27 mq;

in tale superficie, che può ospitare secondo i parametri in vigore non più di 13 alunni, si pretende che per cinque ore consecutive svolgano attività 24 o più alunni;

per quanto sopra esposto, interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione affinché intervengano presso il Ministro della pubblica istruzione per avere il funzionamento della 3^a classe ad Olbia e lo sdoppiamento della 3^a e 4^a classe a Perfugas, sedi coordinate dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Sassari. (51)

Interrogazione Deiana - Loretto - Montresori - Atzori Angelo - Soro sull'istituzione di un corso professionale per tecnici di caseificio presso la sede di Santa Maria La Palma (Alghero) dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Sassari.

I sottoscritti,

considerata la notevole quantità di prodotti derivati dalla trasformazione del latte e il grande numero di caseifici privati e sociali operanti in Sardegna;

considerato che tali produzioni richiedono personale specializzato che sia a conoscenza delle tecniche e sia preparato sui temi scientifici connessi;

considerato che la crisi del formaggio sardo si può superare anche con la immissione nel mercato di nuovi prodotti più attinenti alle esigenze del consumatore;

preso atto che il personale tecnico necessario per i caseifici proveniva da altre regioni, poiché la Sardegna aveva un solo corso di specializzazione operante presso la sede di Santa Maria La Palma dell'Istituto professionale per l'agricoltura e che detto corso non era neppure ben conosciuto e frequentato da giovani sardi;

considerato che oggi viene a mancare anche questa piccola struttura poiché il Ministero della pubblica istruzione ha negato ancora una

volta, per ragioni di competenza, l'autorizzazione al funzionamento e che in tal modo le attrezzature esistenti, che sono di buon livello tecnico, resteranno inutilizzate, e che ancora di più si dipenderà per il personale da altre regioni; sottolineata la necessità che la Regione Autonoma della Sardegna si faccia promotrice di iniziative anche in questo settore, chiedono di interrogare gli Assessori dell'agricoltura e della pubblica istruzione affinché si deliberi con immediatezza l'istituzione di un corso professionale biennale per la formazione di tecnici specializzati nella analisi, valutazione e trasformazione del latte presso l'Istituto professionale per l'agricoltura di Sassari che dispone delle attrezzature tecniche scientifiche necessarie. (52)

Interrogazione Serri - Orrù - Lai - Moi sull'assegnazione della sede definitiva ai docenti della scuola media.

I sottoscritti, richiamato l'articolo 35 della legge n. 270 del 1982 che, ai fini della immissione nei ruoli docenti della scuola media, prevede il concorso ordinario o, per il personale già in servizio, con l'incarico provveditoriale, negli anni 1978-79, 1979-80, 1980-81, l'abilitazione riservata e ricordati i rispettivi bandi di concorso: del 3 settembre 1982 per l'abilitazione riservata, del 27 gennaio 1983 per il concorso ordinario per la scuola media dell'obbligo, del 9 luglio 1983 per il concorso ordinario per la scuola media superiore; sottolineato che il decreto ministeriale del 29 luglio 1983 definisce le modalità di assegnazione della sede definitiva soltanto per i docenti che hanno sostenuto l'abilitazione riservata; rilevato che, ciononostante, la circolare ministeriale del 9 luglio 1984, n. 211, stabilisce la precedenza, nell'assegnazione della sede definitiva, per i docenti vincitori del concorso ordinario; precisato che i precedenti corsi abilitanti si sono svolti nel lontano anno scolastico 1975-76 e

l'ultimo concorso ordinario risale addirittura al 1973 e che la conseguente e assoluta impossibilità di conseguimento dell'abilitazione e di passaggio in ruolo per così lungo tempo ha determinato l'ulteriore estensione del grave fenomeno del precariato con evidente danno nei confronti di chi in quegli anni ha conseguito il titolo di studio richiesto e ha preso servizio; ricordato che lo svolgimento dell'abilitazione riservata è avvenuto con le stesse procedure e modalità previste per il concorso ordinario; rilevato che nella citata circolare ministeriale n. 211 non si valuta in alcun modo il servizio prestato nella scuola e che da ciò si profila l'ipotesi che il personale docente in possesso dell'abilitazione riservata, già in servizio dall'anno scolastico 1979-80 su posti vacanti, venga inserito nelle dotazioni organiche aggiuntive, chiedono di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione per sapere quali iniziative intenda assumere presso il Ministero della pubblica istruzione perché, nell'assegnazione della sede definitiva, non venga discriminato il personale docente che ha conseguito l'abilitazione riservata e sia equamente valutato il servizio prestato, la professionalità e l'esperienza didattica. (53)

Interrogazione Moi - Serri - Dadea - Lai, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di riorganizzazione del sistema dei trasporti verso l'ospedale zonale di Isili nell'ambito della U.S.L. n. 11.

I sottoscritti, rilevato che l'ospedale zonale di Isili nonostante le difficoltà in cui si dibatte, rappresenta una risposta positiva ai bisogni sanitari della zona della Barbagia di Seulo-Sarcidano, chiedono di interrogare l'Assessore dei trasporti per sapere:

1) se sia informato che le popolazioni della Barbagia di Seulo-Sarcidano, ricadenti nell'ambito della USL n. 11, per recarsi all'ospedale zonale di Isili devono sopportare gravissimi disagi, con tempi di percorrenza che vanno fino ad un arco di tre ore per coprire un tragitto di circa 50 Km;

IX LEGISLATURA

XVI SEDUTA

12 DICEMBRE 1984

2) quali iniziative intenda assumere per dare funzionalità al sistema dei trasporti pubblici da e per Isili nell'ambito territoriale citato. (54)

Interrogazione Serri - Dadea - Ladu Leonardo - Lai - Moi - Ortu Velio, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione delle leggi sugli asili nido.

I sottoscritti, ricordato che in base alla legge n. 1044 del 1971 e alla legge n. 891 del 1977 i finanziamenti assegnati dallo Stato alla Regione Sardegna per la costruzione di asili-nido assommano a lire 18.429.425.220; rilevato che attualmente gli asili-nido funzionanti in Sardegna sono 34, di cui 4 in base alla legge n. 1044, 26 ex ONMI e 4 costruiti autonomamente dai comuni, chiedono di interrogare l'Assessore del lavoro e della sicurezza sociale per sapere:

a) quali siano le ragioni del ritardo nell'attuazione del piano degli asili-nido;

b) l'entità dei residui passivi relativi ai finanziamenti suddetti;

c) quali iniziative intenda assumere per accelerare l'utilizzo delle somme disponibili e consentire ai comuni di dotarsi di questo importante servizio sociale. (55)

Interrogazione Moi - Lorelli - Dadea - Lai - Serri, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione in Sardegna della legge regionale n. 8 del 1979 istitutiva dei consultori.

I sottoscritti, premesso che la legge regionale n. 8 del 1979 è stata una conquista importante del movimento delle donne e che la sua attuazione è determinante per la corretta attuazione della legge nazionale n. 194, chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per sapere:

1) se sia al corrente che in gran parte delle U.S.L. della Sardegna i consultori previsti dalla legge regionale n. 8 del 1979 o non sono stati mai attivati o hanno funzionato per un breve

periodo di tempo e, in ogni caso, hanno oggi cessato ogni attività;

2) se non ritenga opportuno predisporre un'indagine conoscitiva e un confronto con i rappresentanti di tutte le U.S.L. al fine di rendere esplicite le ragioni delle inadempienze e rimuovere tutti gli ostacoli che hanno impedito finora l'applicazione della legge. (56)

Interrogazione Mannoni sul deteriorarsi della situazione all'interno del carcere di Bad'e Carros.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se la Giunta sia al corrente del grave deteriorarsi delle condizioni di vita nel carcere di Bad'e Carros, soprattutto a danno dei detenuti originari dei comuni della Sardegna e del Nuorese in particolare, diversi dei quali sembrerebbe siano stati trasferiti in carceri della penisola per l'asserita necessità di far posto a detenuti pericolosi.

Chiede l'interrogante se vi siano iniziative della Giunta volte:

1) ad accertare la situazione interna al carcere di Bad'e Carros che sarebbe resa insopportabile da una applicazione fiscale e restrittiva delle disposizioni ministeriali;

2) ad intervenire presso il Ministero di grazia e giustizia per ottenere che il carcere nuorese sia utilizzato nella sua giusta funzione di luogo di espiazione per i reclusi originari del territorio isolano e del Nuorese in special modo, evitando la sua ulteriore destinazione a carcere speciale per detenuti ad alta pericolosità, contro la quale si sono pronunciati in questi anni non solo le istituzioni locali e le forze sociali e politiche, ma anche i responsabili dell'ordine giudiziario in Sardegna;

3) ad ottenere il ristabilimento delle possibilità di sostegno ai detenuti della zona da parte delle rispettive famiglie attraverso la fornitura di generi di necessità e di conforto. (57)

Interrogazione Serri - Lorelli - Moi - Ortu

Velio - Ruggeri sul rinnovo del contratto collettivo di lavori dei dipendenti delle agenzie di assicurazioni.

I sottoscritti, ricordato che le organizzazioni sindacali e lo SNA (Sindacato nazionale agenti) in data 29 maggio 1983 hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto economico e normativo del personale dipendente dalle agenzie di assicurazione; rilevato che l'organo direttivo nazionale degli agenti ha comunicato il 16 giugno 1983 alle organizzazioni sindacali che non avendo ratificato il contratto ne sospendeva l'applicazione; sottolineato che in Sardegna i lavoratori interessati sono 1.200 (il 90 per cento donne) e che la maggior parte non ha la sicurezza del posto di lavoro, in quanto non si applica la legge numero 300 del 1970, essendo dipendenti di agenzia con un numero di addetti inferiore a 15; ribadito che la categoria suddetta ha mediamente retribuzioni dell'ordine di 650.000 lire mensili (per esempio: 3^a categoria stipendio base lire 244.442 più contingenza lire 545.253 lorde); precisato che nell'accordo firmato dalle parti, ma non applicato dallo SNA, si prevede un aumento lordo di lire 95.000 scaglionato in tre anni; ricordato che le organizzazioni sindacali unitariamente hanno indetto per il 22 novembre lo sciopero nazionale della categoria, chiedono di interrogare l'assessore del lavoro per sapere quali iniziative intenda mettere in atto per consentire la ripresa della contrattazione fra le parti interessate, sulla base dell'accordo firmato, al fine di favorire la soluzione positiva della vertenza in atto. (58)

Interrogazione Serra Pintus sul servizio di guardia medica.

La sottoscritta rileva che la selvaggia aggressione di cui è stata vittima una giovane dot-

toressa durante l'espletamento del proprio servizio ha risollevato, purtroppo in termini drammatici e dolorosi, un problema di estrema gravità che vede coinvolti, sin dalla istituzione del servizio, i giovani medici operanti nella guardia medica.

Codesto servizio, specie quello svolto nelle ore notturne, pone infatti in continuo pericoloso l'incolumità dei professionisti costretti ad operare senza alcuna difesa o misura precauzionale in una società dove va sempre più diffondendosi la violenza, frutto di alcoolismo, tossicodipendenza ed in genere devianza.

Per quanto detto, la sottoscritta:

- interpretando il senso di dolore e di preoccupazione della classe medica e della popolazione sarda per il grave fatto avvenuto a Pula;

- consapevole della indispensabilità e necessità del servizio di guardia medica per la tutela della salute del cittadino;

- conscia dei pericoli continui a cui, specie nelle ore notturne, vengono esposti i giovani medici, ed in particolare le giovani professioniste, che operano nel servizio di guardia medica,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative immediate e concrete intende assumere per garantire in Sardegna uno svolgimento "regolare e senza traumi" del servizio di guardia medica;

interroga, altresì, il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative si propone di adottare perché venga riesaminata in tempi brevi l'organizzazione e l'articolazione territoriale del servizio di guardia. (59)

Interrogazione Fadda Paolo sui licenziamenti effettuati dalle imprese delle ditte appaltatrici della zona industriale di Sarroch.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori del lavoro, dell'industria e della programmazione per conoscere quali iniziative abbiano

adottato o intendano adottare per scongiurare il licenziamento di circa 100 operai in servizio presso le imprese addette alla manutenzione degli impianti della SARAS e della SARAS CHIMICA di Sarroch.

Non sfugge agli Assessori interrogati la gravità di un tale provvedimento in una zona che è gravata da un tasso di disoccupazione già troppo elevato e le conseguenze di natura economica e sociale che potrebbero derivare da tali gravi decisioni.

L'interrogante ritiene che le molteplici ragioni sopraesposte impongano un esame attento ed un intervento tempestivo e perciò chiede che vengano avviate opportune consultazioni fra le parti sociali finalizzate alla revoca immediata di tutti i licenziamenti e nel contempo si studino e approntino tutte quelle iniziative possibili ed auspicabili per un rilancio delle imprese che tenga conto innanzitutto dell'esigenza primaria del mantenimento dei livelli occupativi e assicuri nel contempo lo sviluppo economico e sociale della zona, coinvolgendo nell'esame dei problemi anche i rappresentanti delle amministrazioni locali, che già hanno dichiarato la loro disponibilità nell'assemblea dei lavoratori tenutasi negli stabilimenti della SARAS il giorno 19 novembre. (60)

Interrogazione Serri - Lai - Moi - Dadea sul servizio di guardia medica.

I sottoscritti, ricordata la bestiale aggressione subita il 16 novembre 1984 dalla dottoressa in servizio di guardia medica a Pula, che ripropone in termini drammatici i rischi gravi cui vanno incontro i giovani medici nell'espletamento del servizio di guardia notturna; sottolineato, in particolare, il continuo stato di insicurezza nel quale sono costrette a operare le giovani professioniste, esposte quotidianamente a violenze umilianti di ogni tipo, come denunciato dalla organizzazione di categoria; ribadita l'importanza, per la tutela della salute dei cittadini, del servizio di guardia medica, che attualmente in Sardegna versa in uno stato di

totale abbandono, a causa del mancato collegamento tra i servizi operanti nel territorio, oltre che per la posizione giuridica dei lavoratori, basata sulla convenzione, chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative intenda assumere affinché;

1) venga presa in esame l'organizzazione e l'articolazione nel territorio del servizio di guardia medica e il suo collegamento con gli altri servizi esistenti per il superamento dell'attuale stato di precarietà e di isolamento;

2) le autorità competenti garantiscano il controllo e la sorveglianza di tutti i posti di guardia medica al fine di evitare il ripetersi di simili atti di violenza e consentire il regolare svolgimento di questo indispensabile servizio. (61)

Interrogazione Tarquini - Catte - Merella, con richiesta di risposta scritta, sulla sicurezza dei medici del servizio di guardia medica.

I sottoscritti, in riferimento al recente episodio di brutale aggressione subita da una dottoressa in servizio di guardia medica, ad altri episodi analoghi seppure meno gravi di cui il pubblico non è a conoscenza e, in generale, alle difficili condizioni in cui sono costretti ad operare i sanitari del servizio stesso, chiedono di interrogare l'Assessore regionale alla sanità per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare e sollecitare da parte delle competenti autorità per porre fine allo stato di grave insicurezza e di rischio per l'incolumità personale in cui operano i medici del servizio di guardia medica. (62)

Interrogazione Dadea - Barranu - Moi sul diffondersi della infezione tubercolosa tra le popolazioni della Ogliastra.

I sottoscritti, preoccupati per il vivo allarme suscitato tra le popolazioni dell'Ogliastra per il diffondersi dell'infezione tubercolare; rilevata la ormai drammatica consistenza del fe-

nomeno, ben 14 casi sicuramente accertati tra la popolazione di Tortolì ed Arbatax, di cui 10 pazienti adulti ricoverati presso l'ospedale Zonchello di Nuoro e 4 pazienti in età pediatrica attualmente seguiti dal preventorio di Iglesias e sottolineato che ben 4 casi sono stati riscontrati tra la comunità di pescatori di Arbatax;

ribadita la assoluta inadeguatezza degli interventi operati dalla U.S.L. di Lanusei, che ha manifestato preoccupanti inadempienze soprattutto per la inconsistenza delle misure di prevenzione; che alle manchevolezze della U.S.L. di Lanusei ha dovuto sopperire la U.S.L. n. 7 di Nuoro attraverso gli operatori sanitari dell'Ospedale Zonchello di Nuoro, chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative intenda assumere perché:

1) vengano approntati da parte della U.S.L. di Lanusei gli opportuni screening di massa atti ad accertare la reale consistenza numerica di pazienti affetti dalla infezione tubercolare;

2) solleciti la U.S.L. di Lanusei a mettere in essere le necessarie misure di prevenzione, attraverso un concreto privilegio della medicina preventiva nel territorio, quale sicura garanzia perché la infezione tubercolare possa essere debellata definitivamente e perché il fenomeno non abbia più a ripetersi. (63)

Interrogazione Ladu Leonardo - Canalis - Lorelli - Porcu sul ritardo nella realizzazione delle opere nel comprensorio irriguo di Chilivani.

I sottoscritti, considerato che da circa 20 anni ormai si è impegnati nella realizzazione delle infrastrutture (diga ed opere di canalizzazione) per poter irrigare dodicimila ettari della piana di Chilivani;

considerato inoltre che si è in avanzata fase di realizzazione delle opere, per cui entro tempi relativamente brevi potrebbero aversi effetti estremamente positivi sul piano economico e sociale in una delle zone più povere della Sardegna;

visto che ormai da molti mesi i lavori per il completamento di una parte dell'opera (la galleria Badu'e Rughe) sono stati interrotti perché è insorta una controversia tra Casmez, Consorzio di bonifica di Chilivani e impresa Manfredi, impegnata nella realizzazione dell'opera;

considerato che tale fatto, oltre a procrastinare il completamento delle opere, determina ritardi tali per cui si rischia di arrecare danno alle condotte ormai ultimate se non si immette tempestivamente l'acqua per l'irrigazione, mettendo così in pericolo opere realizzate con interventi di decine di miliardi,

chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e l'Assessore della programmazione per conoscere:

1) quali iniziative siano state finora intraprese;

2) se si sia, in particolare rispetto agli impegni assunti, provveduto ad informare del problema i parlamentari sardi;

3) se si sia richiesto ed ottenuto l'incontro col Commissario della Cassa per il Mezzogiorno;

4) se si sia intervenuti presso il Ministero per il Mezzogiorno al fine di acquisire le opportune informazioni ed eventualmente assumere le iniziative adeguate. (64)

Interrogazione Deiana, con richiesta di risposta scritta, circa il ventilato trasferimento a Sassari di una parte del settore amministrativo dell'Ispettorato forestale autonomo di Tempio Pausania.

Il sottoscritto, dopo aver appreso dalla stampa, e sentito le preoccupazioni dei cittadini tempiesi, la notizia riguardante la possibilità di una riduzione delle competenze dell'Ispettorato forestale di Tempio, chiede di sapere se ciò risponda o meno a verità e nel caso positivo, l'interrogante ritiene questo fatto una inversione di tendenza rispetto alla linea seguita negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale rivolta al potenziamento dell'Ispettorato di Tempio, in quanto la parte più cospicua dei boschi della provincia di Sassari risulta situata

in territorio Gallurese.

L'interrogante ricorda che nella Gallura, ed a Tempio in particolare, si è pagato un prezzo altissimo per la difesa dei boschi e la popolazione, nel rispetto degli eroi di Currugia, non accetterebbe una riduzione di competenze della struttura di difesa dell'ambiente e dei boschi, che invece andrebbe adeguatamente potenziata in uomini e mezzi.

Al riguardo è opportuno tener presente che negli ultimi due anni sono rimasti scoperti circa 70 posti di operai andati in pensione ed a tutt'oggi non reintegrati.

Inoltre l'Ispettorato attende ancora di essere potenziato con personale tecnico in grado di seguire le numerose pratiche interessanti imprese che operano nel settore agricolo-forestale, molte delle quali giacciono inerte.

L'interrogante segnala anche la ristrettezza dei locali nei quali sono ubicati gli uffici, certamente inadeguati, dove i dipendenti sono costretti a lavorare in condizioni di sovraffollamento.

Il discorso dello sviluppo futuro della zona in termini ambientali ed economici in previsione della creazione del parco regionale del Limbara, giustifica ed avvalorava la funzione insostituibile dell'Ispettorato forestale.

Il sottoscritto per i motivi sopra esposti chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente affinché intervengano per assicurare la permanenza dell'Ispettorato forestale di Tempio auspicando altresì, in un futuro immediato, il suo potenziamento. (65)

Interrogazione Planetta - Meloni - Morittu - Falchi - Sanna Carlo - Piretta - Aresti, con richiesta di risposta scritta, sulla restrizione della spesa per la sanità.

I sottoscritti, premesso che l'Assessore regionale alla sanità in data 17 novembre 1984 ha dichiarato tra l'altro, che per il prossimo anno è prevista una riduzione dei fondi stanziati dal Governo per la sanità e che tale riduzione

può influire sui servizi resi dal sistema sanitario, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere se corrisponde al vero quanto sopra ed, in caso affermativo, quali iniziative la Giunta abbia promosso, o intenda promuovere, per garantire l'assistenza sanitaria in favore della popolazione sarda da parte della Regione. (66)

Interrogazione Morittu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione del nuovo ponte sul Temo nel comune di Bosa.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere la situazione creatasi con la costruzione del nuovo ponte sul fiume Temo a Bosa e in particolare quali decisioni ha preso o intende prendere relativamente alla proposta avanzata dalla Comunità montana Marghine-Planargia con la quale è stata formalmente denunciata, dopo seri e scrupolosi studi da parte di tecnici, l'insufficienza dell'altezza prevista nell'attuale progetto, che pregiudicherebbe lo sviluppo turistico del Temo e provocherebbe una strozzatura per il passaggio di imbarcazioni da diporto, che frequentano ormai sempre più numerose Bosa Marina, senza trovare alcun porto di attracco. (67)

Interrogazione Atzori Villio - Uras - Porcu - Moi sulla necessità di sostenere ed estendere la nuova coltura dello jojoba.

I sottoscritti, considerata l'ampiezza che va assumendo la coltivazione dello jojoba per merito di una cooperativa giovanile e di singoli assegnatari dell'agro di Castiadas, in comune di Muravera;

richiamate le molteplici utilizzazioni — alimentari, industriali e farmaceutiche — che dalla pratica di tale nuova coltura possono derivare con interessanti prospettive di sviluppo produttivo, agricolo e industriale, chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se non ritenga opportuno:

a) estendere, con effetto retroattivo, le provvidenze previste dalle "Direttive per il miglioramento fondiario" anche ai coltivatori dello jobjob;

b) studiare apposite iniziative al fine di favorire l'estensione della nuova coltura, anche in sostituzione del tradizionale vigneto, con ciò contribuendo ad attenuare la crisi vitivinicola in atto. (68)

Interrogazione Serra Pintus sullo sciopero degli studenti della scuola media superiore contro basi NATO con l'avallo di Consiglieri regionali.

La sottoscritta,

— considerato che martedì 27 novembre, dietro sollecitazione del Comitato di lotta contro il potenziamento della base americana di La Maddalena, gli studenti delle scuole superiori di Cagliari hanno disertato le lezioni per partecipare ad una assemblea organizzata dallo stesso Comitato nei locali del cinema Ariston;

— constatato che a tale assemblea sono intervenuti il Presidente della Prima Commissione consiliare e l'Assessore degli enti locali che hanno rivolto il loro discorso agli "studenti in sciopero";

— rilevata la gravità del fatto per i riflessi che esso comporta essendoci stato praticamente un avallo da parte della Regione ad una azione di sciopero di studenti minorenni;

— considerato che la presenza di rappresentanti della Regione Sarda in assemblee studentesche è sempre auspicabile al di fuori però delle ore di lezione previste dal calendario scolastico onde tutelare la serietà e la efficienza della scuola pubblica;

— senza entrare nel merito dell'argomento che è stato oggetto della discussione dell'assemblea citata,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali giustificazioni vengano date alla partecipazione dell'Assessore degli enti locali e del Presidente della Prima Commissione consiliare allo sciopero degli studenti di Cagliari del 27 novembre 1984, interroga, altresì, il Presidente della Giunta per

conoscere quali provvedimenti intenda assumere per evitare che rappresentanti della Regione Sarda intervengano in forma ufficiale a scioperi effettuati per qualunque motivo da studenti della scuola media superiore onde garantire la serietà delle istituzioni. (69)

Interrogazione Falchi - Morittu, con richiesta di risposta scritta, sui problemi di funzionalità del Centro traumatologico ospedaliero di Iglesias.

I sottoscritti, rilevate le carenze di ordine organizzativo ed assistenziale che da tempo si verificano nel Centro traumatologico ospedaliero di Iglesias, con gravi conseguenze e disagi per i degenti di tutta la zona del Sulcis;

rilevate, altresì, le continue proteste, presso la USL n. 16, sia del personale medico che paramedico che hanno denunciato e denunciano tale stato di disagio,

chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per sapere quali iniziative intenda prendere o abbia già intrapreso, per porre rimedio ai disagi prima esposti e per garantire ai degenti del Centro traumatologico ospedaliero di Iglesias una più idonea e dignitosa assistenza, così come chiede anche il personale medico e paramedico. (70)

Interrogazione Mulas - Mura - Soro - Randazzo - Ladu Salvatore - Rojch - Deiana - Becciu - Zurru sulle gravi conseguenze per la produzione lattiera a causa della rapida diffusione dell'agalassia fra il bestiame caprino e ovino della Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per frenare la rapida diffusione di una grave infezione di tipo virale, l'agalassia, che colpisce sia ovini che caprini, determinando in primo luogo un forte calo della produzione del latte (a volte in maniera quasi totale) e secondariamente la morte anche del bestiame.

Poiché le negative conseguenze della forte diminuzione del latte aggrava la situazione economica del settore agro-pastorale e che ha determinato gravi danni, che vanno a sommarsi ad altri che già pesano sui pastori e proprietari di bestiame, gli interroganti chiedono con urgenza che vengano predisposte almeno due forme di intervento, per salvare il patrimonio ovino e caprino:

— la prima finalizzata al controllo e all'impedimento della diffusione del morbo, vera malattia sociale del bestiame paragonabile alla peste suina, con appropriate terapie a base di specifico vaccino da far produrre dall'Istituto zooprofilattico regionale e da distribuire gratuitamente ai pastori, predisponendo, inoltre, adeguate misure profilattiche che vadano dall'abbattimento dei capi non recuperabili alla creazione di zone protettive (tipo vuoto biologico, posto che il fenomeno sta assumendo dimensioni estremamente preoccupanti, in un solo anno si è passati da 400 a 7000 capi colpiti dall'infezione) fra le quali zone le più colpite sembrano essere quelle del Nuorese, dell'Ogliastra, del Sarcidano e del Campidano di Cagliari;

— la seconda forma di intervento dovrebbe essere quella dell'indennizzo a favore dei pastori colpiti, attraverso l'erogazione di contributi determinati per capo di bestiame perso e successivamente con l'erogazione di finanziamenti a basso tasso di interesse che consenta la ricostituzione del capitale per l'acquisto del bestiame perduto.

Gli interroganti, mentre ritengono doveroso segnalare che sino a qualche anno fa la Sardegna risultava essere l'unica Regione del Mediterraneo esente da tale morbo e che, purtroppo, malgrado il diffondersi del fenomeno e le denunce delle associazioni di categoria si assiste al quasi totale disinteresse per il problema, soprattutto da parte degli organismi competenti ad intervenire, sollecitano una urgente convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria per una prima presa di contatto e per lo studio del problema e per l'ulteriore predisposizione di urgenti, efficaci interventi. (71)

Mozione Giagu - Rojch - Baghino - Atzeni - Oppi - Floris - Serra Giuseppe - Becciu - Mulas - Saba - Moretti - Deiana - Ladu Salvatore - Onida - Manunza - Lorettu - Atzori Angelo - Soro - Fadda Paolo - Montresori - Randazzo sulla necessità di presentare lineamenti e proposte di ristrutturazione del sistema degli Enti regionali e del sistema informativo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO urgente affrontare in maniera organica il problema della ristrutturazione degli Enti regionali in un quadro globale in cui siano individuati i compiti specifici degli stessi, attuato il coordinamento in ambito di strutture omogenee per attività e metodo operativo, completate le funzioni con quelle ritenute utili, sciolti o accorpati quelli ritenuti non idonei ad attuare gli indirizzi della programmazione;

IN COERENZA con quanto deliberato dal Consiglio regionale con un suo ordine del giorno, approvato nella seduta del 21 ottobre 1983, nel quale la Giunta regionale veniva impegnata a fare proposte "per la riforma o lo scioglimento degli Enti strumentali nonché per l'istituzione del sistema informativo",

impegna la Giunta regionale

1) alla presentazione, entro il termine di tre mesi, di una serie di proposte di ristrutturazione degli Enti regionali, previa individuazione delle funzioni e compiti da essi attualmente svolti, da sottoporre a verifica circa la loro perdurante o meno validità, attuando per gli Enti di cui si avverte la necessità di conservazione un coordinamento nell'ambito di strutture omogenee operanti a diversi livelli, raccordandoli rigorosamente agli indirizzi della programmazione regionale e sciogliendo quelli ritenuti inutili;

2) a proporre una proposta legislativa per la istituzione della Azienda regionale per la informazione e la gestione dei dati. (5)

Mozione Mannoni - Cossu - Casula - Og-

giano - Fadda sull'inquinamento delle acque in Sardegna e sullo stato di attuazione del piano di risanamento delle acque.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO:

a) che la Regione Autonoma della Sardegna ha redatto ed approvato ad opera della Giunta regionale il piano di risanamento delle acque e che alla base del medesimo sono stati formulati degli studi sullo stato dell'inquinamento di diversi bacini nel territorio isolano;

b) che le leggi nazionali nn. 319 e 650 attribuiscono alla Regione e agli enti locali competenze e poteri in materia di controllo della qualità delle acque e in particolar modo circa le autorizzazioni al versamento delle acque reflue nei corsi d'acqua e nei bacini interni, nonché nelle acque costiere;

RILEVATO:

a) che da parte di numerose amministrazioni comunali viene lamentata la scarsa disponibilità di finanziamenti per la costruzione o l'ammodernamento degli impianti di depurazione;

b) inoltre, che le medesime amministrazioni denunciano sovente gli alti costi di gestione degli impianti esistenti e il verificarsi di "fuori servizio" che in pratica vanificano l'impegno finanziario per la costruzione degli impianti;

ATTESO che è in corso di redazione da parte dell'Ente sardo acquedotti e fognature, su mandato della Giunta regionale, il piano generale per l'utilizzazione delle risorse idriche in Sardegna;

RICHIAMATO il consistente impegno finanziario adibito dalla Regione Autonoma della Sardegna per il finanziamento delle opere acquedottistiche e fognarie a carico dei bilanci degli anni 1982-83-84,

impegna la Giunta regionale

a) a presentare una relazione al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione del piano di risanamento delle acque e quindi sullo stato

generale dei corpi idrici in ordine al problema dell'inquinamento e della depurazione;

b) a riferire semestralmente alla Commissione competente sui provvedimenti assunti in attuazione del piano suddetto;

c) a predisporre uno stralcio di interventi urgenti in applicazione del piano di risanamento delle acque da attuarsi nel triennio 1985-87 con finanziamenti a valere sulle disponibilità del F.I.O., della Cassa e del bilancio regionale;

d) a presentare una proposta normativo-tecnico-finanziaria di intervento per sostenere l'attività di comuni, privati e loro consorzi per la gestione degli impianti, così da garantire un livello di funzione corrispondente alla tabella di legge ed alle necessità di una reale salvaguardia delle risorse idriche;

e) a realizzare il necessario raccordo e coordinamento per l'attuazione del piano di risanamento e il piano generale delle acque in Sardegna in corso di redazione;

f) ad assumere le iniziative atte a far sì che nel rispetto delle procedure di legge l'intervento finanziario programmato nel settore del risanamento possa avere un effetto di ricaduta sulle imprese sarde operanti nel settore e, quindi, sull'occupazione in Sardegna. (6)

Mozione Morittu - Piretta - Meloni - Planetta - Marraccini - Aresti - Falchi - Sanna Carlo sull'ampliamento della base USA di La Maddalena.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che con ordine del giorno, votato all'unanimità il 7 novembre 1984, il Consiglio comunale di La Maddalena ha denunciato le vive apprensioni per la salute pubblica e le complicazioni di carattere politico-sociale-economico derivanti dalla presenza della nave appoggio sommergibili della base USA, nonché la mancata realizzazione delle misure di sicurezza e sanitarie atte a garantire il controllo della situazione ambientale;

ATTESO che il Consiglio comunale ha sollecitato il Governo italiano affinché intervenga

per l'immediato allontanamento della nave USA dall'Arcipelago di La Maddalena, fino a quando non verranno eliminati gli inconvenienti denunciati, e perché venga evitato l'ulteriore incremento dell'attuale contingente militare americano;

CONSIDERATO che viene dato invece per imminente l'attracco nell'Isola di una seconda nave appoggio con un aumento notevole del contingente militare americano;

VISTE le notizie allarmanti circa una presunta dotazione dei sommergibili americani che approdano a La Maddalena, di missili a testata nucleare (Cruise);

RITENUTO che le smentite del Ministero della difesa e della Ambasciata americana al riguardo non solo non appaiono appaganti, ma fanno accrescere il timore circa l'effettiva, pericolosissima presenza di armi nucleari nell'Arcipelago;

ATTESO che di fatto il "punto di approdo" si va trasformando in una vera e propria base militare, anche per la concomitante esecuzione di lavori per diversi miliardi, al di fuori di un qualsiasi parere dell'Amministrazione comunale e della competente Sovrintendenza, comportanti tra l'altro radicali ed irreversibili modificazioni del territorio e dell'ambiente che, oltre a rafforzare le postazioni militari esistenti, ne caratterizzano le stesse in termini preoccupanti di inamovibilità e di definitività;

CONSIDERATO che quanto avviene a La Maddalena contraddice gli impegni assunti dal Ministero della difesa e consacrati nella risoluzione finale della Conferenza nazionale delle servitù militari svoltasi a Roma il 5-6 maggio 1981 in vista di una "riduzione qualitativa e quantitativa dei gravami e delle servitù militari nell'Isola;

RILEVATO che la data dell'incontro a scadenza ravvicinata fra Regione e Ministro della difesa per le necessarie decisioni di merito sulle

servitù militari, previsto nel protocollo d'intesa Governo-Regione, non è stata ancora stabilita; PREOCCUPATO da un lato delle conseguenze gravissime derivanti per l'Arcipelago di La Maddalena, sul piano politico-sociale ed economico, dalla presenza e dal potenziamento delle basi militari americano e NATO, dall'altro dall'inservanza degli impegni assunti dal Governo in ordine alla riduzione delle servitù militari nell'intera Isola,

impegna la Giunta regionale

1) ad un immediato intervento presso il Governo italiano perché venga rescisso l'accordo intervenuto nel 1972 con il Governo degli Stati Uniti e perché venga quindi smantellato il punto di appoggio ai sommergibili americani di La Maddalena disponendo l'allontanamento del contingente militare americano e perché, nel frattempo, sia effettivamente garantito il funzionamento dell'intera rete di controllo sulla radioattività;

2) ad adottare concrete iniziative perché venga evitato comunque un ulteriore aumento della presenza militare americana a La Maddalena;

3) a sollecitare l'incontro con il Governo per stabilire i tempi e le modalità al fine di ottenere una effettiva riduzione delle servitù e dei vincoli militari gravanti sulla Sardegna e comunque a verificare lo stato degli impegni a suo tempo assunti dal Governo con la Regione Sarda;

4) a promuovere ogni altra utile iniziativa per evitare che la autonomia della Regione Sarda, che pure non intende sottrarsi al dovere di contribuire alla difesa del paese, venga ulteriormente mortificata e penalizzata nelle prospettive di sviluppo sociale ed economico del suo territorio e delle sue popolazioni.

(7)